

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
5	Ciociaria Editoriale Oggi	05/07/2017	EMERGENZA SICCA' LA REGIONE CHIEDERA' LO STATO DI CALAMITA'	2
41	Ciociaria Editoriale Oggi	05/07/2017	IN/SU/LA: FARE ARTE PER LEGGERE L'ISOLA	3
15	Corriere Adriatico	05/07/2017	SICCITA', E' GIA' ALLARME PER LE DIGHE	5
16	Gazzetta del Sud - Ed. Reggio Calabria	05/07/2017	LE NUOVE GERARCHIE DE' LIA 'NDRANGHETA ALLA CONQUISTA DEGLI APPALTI PUBBLICI	6
14	Gazzetta di Parma	05/07/2017	ARGINI CONSOLIDATI E SFALCI: LAVORI PER UN MILIONE DI EURO	8
14	Gazzetta di Parma	05/07/2017	DA OTTOBRE A MAGGIO IL 90% DI ACQUA IN MENO	9
17	Gazzetta di Parma	05/07/2017	SICCITA', IL SINDACO FRANZINI: "ORA SI FACCIA LA DIGA DI VETO"	10
18	Il Centro - Ed. L'Aquila/Avezzano	05/07/2017	GOLE DI AIELLI-CELANO DA RIAPRIRE	11
8	Il Gazzettino - Ed. Rovigo	05/07/2017	UNIVERSITARI SCOPRONO L'IDRAULICA E LA BONIFICA (G.Dia.)	12
13	Il Gazzettino - Ed. Venezia	05/07/2017	AGRICOLTURA IN GINOCCHIO PERLA RISALITA DEL CUNEO SALINO "SERVE BARRIERA SUL BRENTA"	13
4	Il Resto del Carlino - Ed. Ancona	05/07/2017	LUGLIO TORRIDO, EMERGENZA SICCA': "MA LE DIGHE SONO SOTTO CONTROLLO"	14
7	Il Sannio	05/07/2017	SICCITA', "POTENZIARE RETE DEGLI INVASI"	15
14	Il Tirreno - Ed. Pistoia	05/07/2017	SUL CELLULARE GLI AVVISI DI EMERGENZE E LAVORI	16
27	La Nuova di Venezia e Mestre	05/07/2017	"SBARRAMENTO ANTICUNEO SALINO I LAVORI DEVONO PARTIRE IN FRETTA"	17
29	La Nuova Sardegna - Ed. Olbia/Tempio/Gallura	05/07/2017	CONSORZIO, ASSOCIAZIONI E SINDACI: LA CRISI IDRICA MINACCIA LE AZIENDE	18
19	La Voce di Mantova	05/07/2017	MUSICA E NATURA VANNO A BRACCETTO	19
1	Liberta'	05/07/2017	I SINDACI UNITI: ORA BASTA, LA LIGURIA CI DIA PIU' ACQUA	20
23	L'Inchiesta	05/07/2017	LA REGIONE CHIEDE AL GOVERNO DI DICHIARARE LO STATO DI CALAMITA'	22
43	L'Unione Sarda	05/07/2017	MARRONE CONFERMATO PRESIDENTE: "COSI' VOGLIAMO RISOLVERE LA CRISI IDRICA"	23
27	Messaggero Veneto	05/07/2017	"IL BACINO DI LAMINAZIONE HA EVITATO GUAI SERI"	24
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Agronotizie.Imaginenetwork.com	05/07/2017	ANBI VENETO, PRONTI PROGETTI PER UN TOTALE DI 147 MILIONI DI EURO	25
	Lacitta.eu	05/07/2017	MAZZOLI: COMPLETAMENTO DELLA TRASVERSALE, IL PROGETTO AL CIPE PRIMA DELLA PAUSA ESTIVA	26
	Milanoonline.com	05/07/2017	CONSORZIO DI BONIFICA EST TICINO VILLORESI: ELEZIONI CONSORTILI 1-2 DICEMBRE 2017.	30
	Modenatoday.it	05/07/2017	MUSICA E RISATE PER LUNARIO FEST 2017	31
	OkMugello.it	05/07/2017	SICUREZZA IDRAULICA. PROSEGUE LA COLLABORAZIONE CONSORZIO BONIFICA-UNIONE COMUNI	33
	Parmatoday.it	05/07/2017	SICCITA', L'ALLARME DI BERSELLI: "AGRICOLTURA A RISCHIO, DANNI POTENZIALI PER 60 MILIONI DI EURO"	36
	Teleliberta.tv	05/07/2017	DIGA DEL MOLATO AI MINIMI STORICI DA 90 ANNI. TIDONE PROSCIUGATO, AGRICOLTORI PREOCCUPATI	38
	Diariodelweb.it	04/07/2017	BILANCIO 2017: PER AMBIENTE ED ENERGIA OLTRE 50 MILIONI DI EURO	39

IL CASO

Emergenza siccità La Regione chiederà lo stato di calamità

LA NOTIZIA

■ «La Regione Lazio chiederà lo stato di calamità». È quanto annuncia Fabio Refrigeri, assessore regionale alle infrastrutture, politiche abitative, enti locali. Rileva: «La crisi che sta colpendo il Lazio nell'ambito dei servizi idropotabile ed irriguo per l'agricoltura ha raggiunto un livello di guardia tale da rendere necessaria, da parte di questa Amministrazione regionale, la richiesta di stato di calamità al Governo, stabilito ormai come certo il diffuso stato di emergenza dichiarato da Ato, gestori e Consorzi di bonifica». Aggiunge: «La richiesta di stato di calamità al Governo è giustificata dal permanere di situazioni di generale depauperamento dei livelli di risorsa idrica potabile disponibile, secondo la definizione di livello di severità idrica "media". In questo quadro, sono segnalate diverse situazioni gravi, come nei territori di Ato 4, ovvero nella zona del sud Pontino e dei Monti Lepini». Poi l'assessore Refrigeri fa riferimento anche all'Ambito Territoriale Ottimale 5, quello della provincia di Frosinone. Rileva: «In Ato 5 poi, nella zona nord, riduzioni la cui portata oscilla dal 20 al 70%, hanno comportato da parte dei presidenti di Ato 4 e 5 la richiesta di attivazione dello stato di emergenza idrica. La somma di tante e tali problematiche locali, tra l'altro, sta incrementando il persistere di correlate ricadute ambientali, tra cui le più evidenti sul lago di Bracciano e sull'alto corso del fiume Aniene». ●



In/su/la: fare arte per leggere l'isola

Ventotene Talenti contemporanei nel Festival a cura di Yvonne Andreini e Alessio Castagna

ESILIO CULTURALE

DANIELE ZERBINATI

Se la missione è interpretare Ventotene, Yvonne Andreini e Alessio Castagna, ideatori di In/su/la - Festival di arte contemporanea - in apertura oggi, dovranno mostrare nervi saldi, fervido intuito e uno spiccato senso dell'orientamento. Sì, perché è a dir poco complesso, se non impensabile, serrare in un'asserzione fatta e finita il significato della regina delle flegree, con il pacco di racconti, personaggi, voci, segreti, vanità, evoluzioni che per secoli ha ammassato sotto un chilometro e nove di natura. L'isola? La prigione? La perla pontina? Il buen retiro di un artista in cerca di profetiche ispirazioni, o l'eldorado di appassionati della subacquea? Tutto da vedere, da oggi al 9 luglio nella prima edizione della kermesse che accoglierà sei artisti e un autore a vivere per due settimane sul ventre di Ventotene.

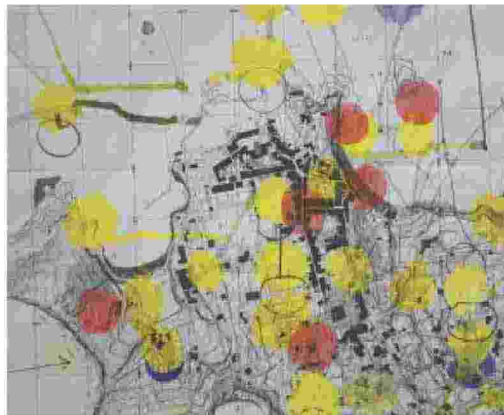
L'idea nasce come il riflesso italiano dell'esperienza tedesca di Sichtung Insel (Esplorando l'isola), rassegna artistica di immenso spessore culturale e mediatico che dal 2015 si svolge nel project space "piano alto" fondato da Yvonne e Hanno Plate-Andreini nel quartiere berlinese di Prenzlauerberg. Qui ogni anno trova albergo il talento di artisti, cuochi, musicisti e scrittori attivi nel contemporaneo locale, sottoposti al pernicioso compito di - lo dichiara il nome - "esplorare l'isola" nella pluralità

sconfinata dei suoi aspetti. Lo stesso succederà a una novantina di chilometri da noi, e con il medesimo scopo di attivare una piattaforma poetico-immaginativa che consenta agli invitati di trascendere la finitezza spaziale dell'isola per scoprire - poi annunciare - una dimensione spirituale, culturale, immaginifica, che va ben oltre i limiti fisici di Ventotene.

L'edizione 2017 così, tra attori attualmente operanti in Europa e artisti di vario genere, si occuperà di avviare un dialogo tra l'Italia e la Germania. Una volta arrivati sull' "insula", i protagonisti verranno introdotti alla storia e alla tradizione locali e sollecitati, non solo dagli organizzatori, ma anche dagli stimoli eterogenei che il luogo saprà mettere in gioco, a sviluppare visioni e progetti personali che sappiano svelare il nodo della vicinanza tra artefice e residenza: un prodotto che rappresenti lo spazio immaginativo della pratica artistica di ciascuno, proponendo l'isola nella veste di centro direzionale di una fantasia che sa bruciare i confini. È un'occasione importante, questa, per chiunque abbia a cuore il continuo rinnovamento del linguaggio artistico contemporaneo, ma anche per un territorio ricco, sensibile, pieno come il nostro, che avrà la possibilità di attirare viaggiatori da ogni dove e promuovere un'occasione creativa che non mancherà di emozionare bambini e adulti con un cartellone di attività dedicate.

Il programma

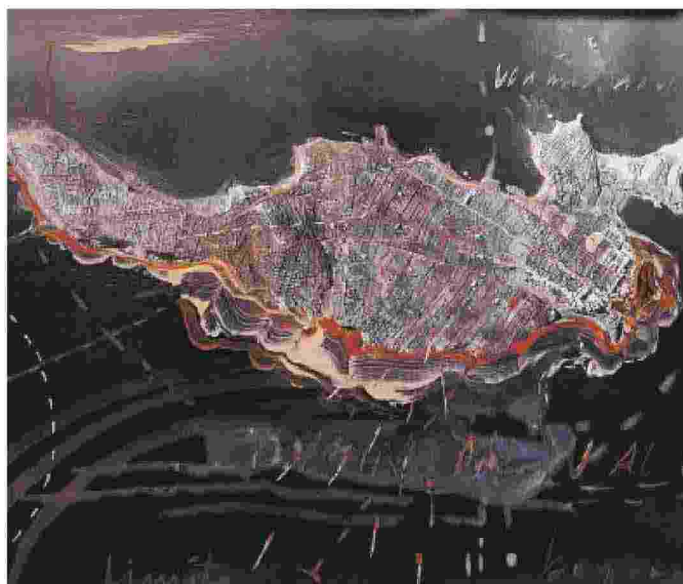
Per oggi è fissato un incontro con la già nominata Yvonne Andreini e la fotografa Ilaria Biotti, seguito da musica dal vivo. Domani sarà la volta di Flavio de Marco e Pietro Babina - pittore l'uno, regista e autore l'altro -, che converseranno con il pubblico, e si terrà il primo appuntamento con il "Offene



Pittori, registi e interpreti del panorama europeo sono chiamati a interpretare lo spazio

Werkstatt" ("laboratorio aperto") a cura di Ulrike von Gueltingen, che si ripeterà nei due giorni successivi. Venerdì tornerà la Andreini, stavolta con il fotografo Castagna, accompagnati da Petra Tomassini che parlerà di miti e di stelle in "Raccontando il cielo".

Nell'evento di sabato, Alessio Castagna sarà affiancato dalla pittrice Caroline Corleone. Il gran finale sarà tutto per i pennelli di Alessandra Wolfram. L'esperienza di In/su/la verrà raccolta in un libro d'artista, da presentare a Berlino nella prossima primavera. ●



Un'idea nata dalle ceneri del fortunato "Sichtung Insel" di Berlino

Gino Paoli e Danilo Rea La corsa al biglietto

A LATINA

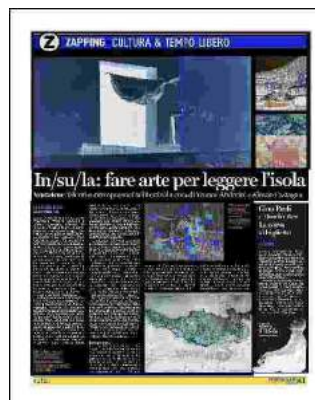
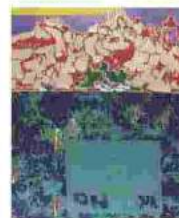
— Grande attesa per il concerto che nell'ambito dei "Salotti Musicali" organizzati da Eleomai, porterà a Latina Gino Paoli e Danilo Rea il prossimo 20 luglio. La prevendita prosegue senza sosta negli abituali punti vendita (Amadeus e Blu Ticket).

La rassegna intanto prosegue domani con il Quartetto Guadagnini. I giovanissimi vincitori del Concorso Massimiliano Antonelli si esibiranno alle ore 21 presso il Consorzio di Bonifica, nel capoluogo pontino; sabato 8, a Sperlonga, Italia Migrante e la sua Italian World Music. Infoline: 338 4874115. ●

Il pianista
Danilo Rea
torna a Latina
con **Gino Paoli**



Z ZAPPING • CULTURA & TEMPO LIBERO



Siccità, è già allarme per le dighe

Sotto controllo gli invasi marchigiani: i livelli di acqua iniziano a calare. Scatta il piano d'emergenza La Regione: irrigazione notturna e mappatura delle sorgenti montane per sostenere gli allevamenti

IL CASO

ANCONA Allarme siccità: nelle Marche la situazione, almeno per quanto concerne gli attuali accumuli delle dighe, appare sotto controllo, ma ci attende un'estate torrida, con i prossimi 15 giorni, in particolare, che faranno registrare temperature molto alte. «Sta arrivando una seconda ondata di irraggiamento solare - spiega Claudio Netti, presidente del Consorzio di bonifica delle Marche -, ed è importante non sprecare le risorse acquifere che abbiamo».

Le iniziative

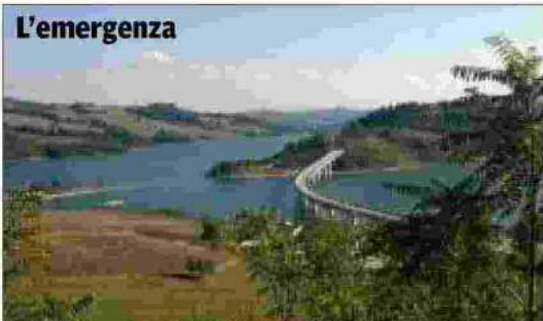
Investimenti, controlli e, prima di ogni altra cosa, una gestione coordinata sul territorio della risorsa acqua, per evitare che in futuro la situazione diventi insostenibile: questa la ricetta avanzata ieri dal Consorzio, che ha anche fatto il punto sullo stato dell'arte dell'importante serbatoio idrico costituito dalle 5 dighe gestite dall'Ente. Si è inoltre optato per l'irrigazione notturna, anziché diurna, onde evitare di sprecare il 70% dell'acqua in evaporazione. Intanto, la vicepresidente della Giunta regionale, Anna Casini, con delega all'agricoltura, fa sapere che «tramite il Consorzio stiamo portando avanti una mappatura delle sorgenti nelle aree montane per verificare che ci sia sufficiente acqua per gli allevatori. Con il terremoto, le falde si sono modificate e vogliamo accertarci che ci sia disponibilità di acqua in altura».

Situazione dighe

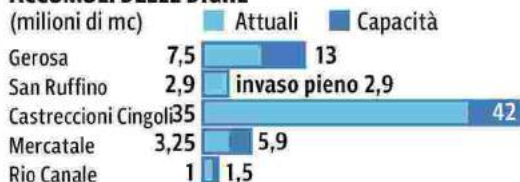
Nelle Marche, sono 100 milioni i metri cubi di capacità di accumulo garantiti dalle dighe, di cui 65 milioni gestiti dal Consorzio e 35 milioni dall'Enel. Questo dato, se confrontato con il consumo annuale dei marchigiani per l'idropotabile, pari a 120 milioni di mc, la dice lunga sull'importanza dei serbatoi creati dalle dighe, che da soli riuscirebbero a coprire quasi per intero la necessità di acqua potabile della regione. Fortunatamente, almeno per ora, i dati di accumulo sembrano essere confortanti: la diga di

A luglio non sono previste piogge: una situazione che deve essere tamponata

L'emergenza



ACCUMULI DELLE DIGHE



CAPACITÀ DI ACCUMULO NELLE MARCHE



120 milioni mc
consumo annuo
idropotabile
nelle Marche



18 mila ettari
irrigazione collettiva
gestita dal Consorzio
(3,8% Sau)

Gerosa, ad esempio, ha invaso 7,5 milioni di mc di acqua a fronte di una capacità di 13, mentre quella di San Ruffino ha l'invaso pieno, corrispondente a 2,9 milioni di mc.

I dettagli

L'invaso di Castrecceioni a Cingoli, che serve circa 150 mila marchigiani tra le province di Macerata ed Ancona per l'acqua potabile, ha attualmente 35 milioni di mc d'acqua su una capacità di 42 e garantisce 8 milioni di metri cubi: passata tristemente agli onori della cronaca dopo il sisma per il temuto «effetto Vajont», ora sembra non far più paura, anche grazie ai lavori che si stanno conducendo per sistemare il viadotto. L'unica diga che al momento necessita attenzione è quella di Mercatale, dove non c'è grande capacità di accumulo e per la quale il Consorzio sta valutando miglioramenti. In ogni caso, ha attualmente invasi 3,25 milioni di mc di acqua su 5,9 di capacità. Infine, il Rio Canale ha 1 milione di mc invasi su 1,5. Nonostante la scarsa piovosità, le limitazioni di invaso imposte dal terremoto ed un giugno record per le temperature

raggiunte, gli invasi sono ancora in grado di garantire irrigazione e idropotabile alle persone. È anche vero, però, che se dovesse profilarsi, come sembra, un'estate rovente e ulteriormente siccitosa, il Consorzio invita agricoltori e cittadini ad usare con parsimonia l'acqua.

La situazione

«A luglio sono previste precipitazioni pari a zero - osserva il presidente dell'Assemblea del Consorzio, Michele Maiani - e anche se l'attuale disponibilità di risorse ci fa stare tranquilli, serve far entrare le dighe in un sistema virtuoso in cui l'autorità d'ambito di gestione acque sia unico, mentre attualmente ci sono 34 soggetti gestori sul territorio. La Regione aveva già avanzato questo progetto, poi interrotto a causa del sisma che ha rimesso in discussione le priorità». Il Consorzio gestisce il 3,8% della Superficie Agricola Utilizzata - pari a circa 18 mila ettari - di irrigazione collettiva divisa in 5 impianti: Foglia, Musone, Penna, Aso e Tronto.

Martina Marinangeli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Estate bollente



La Coldiretti

«Situazione critica»

● Giugno bollente in Italia dove le temperature massime «sono risultate superiori di 3,1 gradi alla media di riferimento, salendo a 27,4 gradi mentre le precipitazioni sono risultate in calo del 25,6%, con un mix esplosivo che aggrava la siccità nei campi e alimenta gli incendi». È quanto afferma la Coldiretti che evidenzia una situazione di criticità diffusa sul territorio che ha provocato nelle campagne danni stimati in un miliardo di euro. «La situazione peggiore - spiega la Coldiretti - si registra al centro Italia dove la pioggia si è più che dimezzata».

Colture a rischio

per stress idraulico

● Nelle Marche a soffrire sono un po' tutte le colture a partire dai foraggi per l'alimentazione degli animali, con cali di produzione stimati fino al 30-40%. Situazione difficile pure per il mais che in questa fase di crescita avrebbe bisogno di acqua, con il rischio di un crollo della produzione per un tipo di coltura molto sensibile alla mancanza di precipitazioni. In sofferenza anche il girasole, in fase di crescita assieme agli ortaggi specialmente in quei terreni dove non ci sono impianti di irrigazione.

Operazione "Mandamento": maxi operazione della Dda di Reggio e dei Carabinieri. Fermate 116 persone

Le nuove gerarchie della 'ndrangheta alla conquista degli appalti pubblici

Scoperta l'esistenza di 23 "locali" che operavano in sintonia nella Locride
E il boss Morabito puntualizzava: «Lo Stato sono io, la mafia quella vera»

Francesco Tiziano
REGGIO CALABRIA

«Viviamo da cent'anni in salute». Tra i 116 fermati dell'operazione "Mandamento", l'ennesimo colpo al cuore inferto ieri alla 'ndrangheta dai Carabinieri del Ros, del Comando provinciale di Reggio e del Gruppo Locri, c'era anche chi - arrogante e consapevole della forza planetaria della 'ndrangheta reggina - non faceva mistero del timore che incutevano tra la gente e della forza che rappresentavano. Il boss intercettato, figlio di don Peppe Morabito "u tiradrittu" (storico patriarca di Africo adesso in carcere dopo una leggendaria latitanza) spiega al picciotto rampante: «Lo Stato sono io qua. La mafia originale però, non quella scadente».

Mafia unica e potente quella rasa al suolo dall'operazione messa a segno nel cuore della notte scorsa - 23 "locali" di 'ndrangheta (Locri, Roghudi, Condofuri, San Lorenzo, Bova,

Melito Porto Salvo, Palizzi, San Luca, Bovalino, Africo, Ferruzano, Bianco, Ardore, Platì, Cirella di Platì, Careri, Natile di Careri, Portigliola, Sant'Illario, Reggio) monitorati, 291 indagati, 140 capi di imputazione, un decreto di fermo di 2.910 pagine - con epicentro la Locride, ma con riferimenti e addentellati nel Basso Jonio, a Reggio-città e nella Tirrenica. Insieme, ogni singola cosca avvinghiata alle altre.

Nella rete della Procura distrettuale antimafia e dell'Arma sono finiti storici padrini, ma anche - segno dell'involuzione culturale che ancora oggi strema la Calabria - un giovanotto di 15 anni che si rivolge alla figlia di uno dei vertici della famiglia mafiosa "Cataldo" di Locri (ovviamente in galera), manifestando a parole e mettendo nero su bianco con una lettera la scelta di campo: «Vorrei mettermi a disposizione per voi e la vostra famiglia». Il segno di come sia prolifico il ricambio generale nelle

fila dei mafiosi.

Accuse ad ampio raggio, dall'associazione mafiosa, estorsione, porto e detenzione illegale di armi da fuoco, turbativa d'asta, illecita concorrenza con violenza e minaccia, fittizia intestazione di beni, riciclaggio, truffa e truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche e numerosi altri delitti collegati, tutti aggravati dalla finalità di agevolare l'organizzazione mafiosa denominata 'ndrangheta. Anni di indagini, approfondendo, spulciando, rivisitando decine di vecchie inchieste (a partire da "Reale") un lavoro enorme e di tale portata che il procuratore di Reggio, Federico Cafiero de Raho, ha sobriamente puntualizzato ai cronisti: «Non chiamatela retata, mi spiacerrebbe si facesse confusione».

L'indagine, che ha visto impegnati tre sostituti antimafia (Antonio De Bernardo, Francesco Tedesco e Simona Ferraiuolo), ha smascherato le nuove gerarchie della 'ndrangheta, tra doti,

gradi, blasoni mafiosi e "Tribunali" per dirimere le controversie intestine. Un esercito schierato nella conquista degli appalti pubblici, inevitabilmente «pilotati dove gli imprenditori gli pagano il pizzo, inseriscono le loro imprese o utilizzano aziende apparentemente pulite».

'Ndrangheta vorace in ogni lavoro pubblico - il nuovo Tribunale, la Diocesi Vescovile di Locri, la tratta ferrata Condofuri-Monasterace - ed una holding che godeva anche dei favori e delle complicità della politica. Ad oggi solo un paio di sindaci della Locride figurano sotto inchiesta, ma sono svariate le sponsorizzazioni elettorali o la promessa di migliaia di voti ai candidati, facendo presagire, parola degli inquirenti, «inevitabili approfondimenti». Come resta da decifrare la scelta degli operai del Consorzio di bonifica dell'Alto Jonio Reggio che intascano lo stipendio con denaro pubblico «ma erano impiegati per eseguire lavori edili di manutenzione nelle proprietà» di "Rosi" Barbaro, capo locale di Platì. *

291

le persone
indagate
dalla Procura
antimafia
di Reggio

2910

le pagine
del decreto
di fermo
emesso
dalla Dda





Antimafia. Il procuratore Cafiero de Raho tra il gen. Governale e il col. Scafuri

IL CASO MANUTENZIONE DELLA RETE IDRAULICA PER LA SICUREZZA DEL DEFLUSSO DELLE ACQUE

Argini consolidati e sfalci: lavori per un milione di euro

Grazie alla siccità, i mezzi del Consorzio di bonifica impegnati nel Parmense

Cristian Calestani

Non tutta la siccità vien per nuocere. Facendo una battuta per sdrammatizzare le tensioni degli ultimi giorni, che hanno provocato enormi difficoltà per l'irrigazione nel settore primario, si può sottolineare che i mesi di scarse precipitazioni hanno permesso al Consorzio di bonifica parmense di progettare e dare piena attuazione a lavori per quasi un milione di euro tra consolidamento di argini, sfalci e manutenzioni della rete idraulica per incrementare la sicurezza nel deflusso delle acque nei mesi invernali o in occasione dei sempre più frequenti fenomeni delle cosiddette «bombe d'acqua».

In tutto il territorio del Parmense, specie nella Bassa dove il reticolato di canali è molto fitto, le ultime sono state settimane di grande lavoro per una quarantina tra tecnici ed operai e ben 16 mezzi meccanici della Bonifica. «Siamo al lavoro - spiegano i tecnici del Consorzio - per un'imponente opera di sfalcio sulla quasi totalità degli argini dell'estesa rete di canalizzazioni che mantiene oggi una portata di risorsa idrica invasata piuttosto bassa, proprio in considerazione delle attuali condizioni climatiche». In tutto il Parmense la rete di canali del Consorzio si estende per 1500 km che diventano tremila se si considerano le singole sponde arginali sulle quali è necessario intervenire.



Impegnato nella Bassa Un mezzo del Consorzio di bonifica parmense al lavoro.

Crisi idrica nella Bassa

Da ottobre a maggio il 90% di acqua in meno

■ Nella Bassa, ed in generale nel Parmense, nel periodo compreso tra lo scorso ottobre e lo scorso maggio è caduto - secondo i dati resi noti dal Consorzio di bonifica parmense - il 90% di acqua in meno rispetto alle precipitazioni che hanno contraddistinto lo stesso periodo negli ultimi 15 anni. Questa è

una delle principali ragioni che hanno portato alla situazione di notevole carenza idrica delle ultime settimane. Tra i progetti sul tavolo per cercare di porre rimedio a questa situazione il Consorzio di bonifica parmense ha elaborato uno - dal costo complessivo di 15,2 milioni di euro ed attualmente in attesa

del necessario finanziamento da parte del Governo - con il quale sarebbe possibile rifare completamente tutte le canalette presenti a nord di Parma in modo da garantire una corretta distribuzione delle acque, senza pericolo di perdite eccessive che sono una delle cause principali di inefficienza. ♦ c.cal.

«Questa attività di manutenzione - commenta Luigi Spinazzi, presidente del Consorzio di bonifica - è volta a consentire il deflusso equilibrato delle acque nei mesi meno siccitosi in cui le portate sono più abbondanti. Il Consorzio è custode della propria rete e periodicamente, anno dopo anno, è impegnato a mantenere pulito, quindi decisamente più funzionale, il proprio reticolo che in questo modo diventa più sicuro sotto il profilo idraulico in previsione della stagione maggiormente piovosa». Le operazioni di sfalcio arginale dei canali di pianura consentono, in particolare, di intervenire su eventuali cedimenti delle sponde e sul loro successivo rafforzamento, sulla riparazione e manutenzione dei manufatti idraulici e sulle condizioni funzionali delle piccole e medie chiaviche. Inoltre vengono verificate con attenzione le condizioni delle piante più secche e pericolanti visto che il Consorzio deve garantire il corretto esercizio delle opere in caso di piena. I lavori si stanno svolgendo, e continueranno nelle prossime settimane, in diversi territori comunali: dalla Bassa est - Colorno, Mezzani, Torrile e Sorbolo - passando per la ovest - Sissa Trecasali, San Secondo, Soragna, Roccabianca, Polesine Zibello, Fontevivo, Fontanellato e Busseto - sino alle zone di Fidenza, Medesano, Noceto, Montechiarugolo e Parma. ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Crisi idrica nella Bassa

Da ottobre a maggio il 90% di acqua in meno

«Nella Bassa, ed in generale nel Parmense, nel periodo compreso tra lo scorso ottobre e lo scorso maggio è caduto - secondo i dati resi noti dal Consorzio di bonifica parmense - il 90% di acqua in meno rispetto alle precipitazioni che hanno contraddistinto lo stesso periodo negli ultimi 15 anni. Questa è

una delle principali ragioni che hanno portato alla situazione di notevole carenza idrica delle ultime settimane. Tra i progetti sul tavolo per cercare di porre rimedio a questa situazione il Consorzio di bonifica parmense ne ha elaborato uno - dal costo complessivo di 15,2 milioni di euro ed attualmente in attesa

del necessario finanziamento da parte del Governo - con il quale sarebbe possibile rifare completamente tutte le canalette presenti a nord di Parma in modo da garantire una corretta distribuzione delle acque, senza pericolo di perdite eccessive che sono una delle cause principali di inefficienza. ♦ c.cal.



PALANZANO ENERGICA PRESA DI POSIZIONE DEL PRIMO CITTADINO DEL COMUNE MONTANO

Siccità, il sindaco Franzini: «Ora si faccia la diga di Vetto»

«Si eviterebbe così di sprecare 300 milioni di metri cubi di acqua limpida»

PALANZANO

La siccità non molla la presa. Sul tema è intervenuto il sindaco di Palanzano Lino Franzini auspicando che venga realizzata la diga di Vetto. «Non sarà facile per i vari Consorzi di Bonifica spiegare agli agricoltori Reggiani e Parmensi che vedono sprecato un anno del loro duro lavoro - ha detto Franzini - a causa della siccità e assistere ogni anno allo spreco delle acque dell'Enza e di tanti altri torrenti montani a causa della "idrofobia" che colpisce chi non comprende che se vogliamo l'acqua nei mesi siccitosi dobbiamo conservarla nei mesi di abbondanza». Franzini lamenta che «da anni sulla valle dell'Enza si continuano a sprecare 300 milioni di metri cubi di acqua limpida di montagna che madre natura fa scendere a valle senza doverla "spingere" e si continua a spendere centinaia di milioni di euro per i danni causati dalla siccità; tutto questo è pura follia. Ventinove anni fa, settembre 1988, iniziarono i lavori di costruzione della diga di Vetto, un'opera definita "urgente ed indifferibile" su



Decreto del Ministero per i fabbisogni irrigui delle terre di Reggio Emilia e Parma; un'opera che lo Studio di Impatto Ambientale e altri studi hanno definito 10 volte più sicura delle dighe Italiane a seguito delle verifiche sismiche, sicurezza dei versanti, interimenti, minimo deflusso vitale, tempi e costi di realizzazione; un'opera definita di "Valenza Nazionale" per i benefici che avrebbe

portato alla Valle dell'Enza, all'Emilia e all'Italia intera, in quanto in grado di ridurre la risalita del cuneo salino del fiume Po nel Ferrarese; ma nell'agosto del 1989 i lavori furono sospesi; non per dei pericoli riscontrati, ma perché alcuni si inventarono di tutto, persino le cause che portarono alla tragedia del Vajont, dimenticando che a Vetto non esiste nessun monte Toc di 2000 metri a picco

sul lago, senza parlare della famosa "Lontra di Vetto", un fantasma, in quanto mai vista da nessuno; dimenticando che per le lontre un lago è un paradiso; ma quelle di Vetto forse non sapevano nuotare».

Franzini sottolinea che «quello che lo Studio di Ingegneria Claudio Marcello di Milano, progettista della diga di Vetto, definì il "Miracolo della Stretta di Vetto", sembra non interessare a nessuno, nella Stretta di Vetto uno sbarramento di oltre 20 metri più basso di quello di Ridracoli consente di realizzare un invaso di 102 milioni di metri cubi per merito della grande apertura della Valle dell'Enza e della Lanza; un invaso di 102 milioni e non di 400/600/800 milioni come altre dighe presenti in Italia; uno sbarramento in inerti naturali; materiali sciolti reperibili sul posto ad un costo irrisorio, un invaso in grado di assicurare acqua ad usi irrigui per 73.000 ettari di terreno agricolo dal fiume Taro di Parma al torrente Tresinaro a Scandiano, 20/40 milioni di metri cubi di acqua ad uso idropotabile per i Comuni reggiani e parmensi ed energia pulita per cir-

ca 20.000 famiglie, il minimo deflusso vitale a Enza e Crostolo e il risollevarsi delle falde; ma chi sa dire di no a tutto, nel 1989 riuscì ad impedire che la Valle dell'Enza diventasse la Valle più importante dell'Emilia Romagna; una Valle che avrebbe dato migliaia di posti di lavoro, acque per usi plurimi e tanta energia pulita».

Il sindaco conclude con l'auspicio che «ora finalmente il buon senso prevalga e lo spreco delle acque abbia fine; ci si augura che il mondo agricolo, il mondo ambientale che vuole la fine dello spreco delle acque e i cittadini della provincia di Parma e Reggio Emilia che vogliono ottima acqua dai rubinetti di casa e tutti i montanari che desiderano un futuro per i loro paesi si mobilitino in massa per dire basta a questo spreco, facciamo ripartire i lavori; il progetto c'è, basta aggiornarlo; spesso mi chiedo: ma dove sono le associazioni degli agricoltori? Dove sono i politici che dovrebbero sostenere lo sviluppo economico del territorio? Dove sono i montanari che parlano di dissesto e dell'abbandono dei paesi montani e non fanno nulla? ♦ R.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gole di Aielli-Celano da riaprire

Confronto per accelerare la messa in sicurezza e ripristinare il percorso naturalistico nel Canyon

di **Dante Cardamone**

CELANO

Riaprire il percorso del Canyon delle Gole, attraverso un piano di studio tecnico-amministrativo condiviso che tenga conto di tutti i fattori: dalla morfologia del territorio all'incolumità di chi lo attraversa. A 7 anni dalla loro chiusura, le istituzioni tornano ad affrontare la problematica legata al Canyon dell'Appennino centrale, (Gole di Aielli-Celano). Sull'argomento si è svolta a Celano una riunione, alla quale

hanno preso parte: l'onorevole **Filippo Piccone**, i consiglieri regionali **Maurizio Di Nicola** e **Lorenzo Berardinetti**, il sindaco di Aielli, **Enzo di Natale**, il vicesindaco di Ovindoli, **Raffaele Siciliano**, il dottor **Todini** della Prefettura dell'Aquila, il geologo **Giovanni Gazzetta** del Bacino Liri Garigliano, **Mauro Contestabile** per il Consorzio di Bonifica, il professor **Miccadei** dell'Università di Chieti, **Igino Chiuchiaroli** dell'ufficio Parchi regione Abruzzo, **Tony Di Renzo**, **Ezio Ciciotti** e il sindaco di Celano,

Settimio Santilli, il quale ha spiegato di aver voluto l'incontro per affrontare con determinazione tale situazione. «È opinione personale», ha detto Santilli, «che non si possa pensare di mettere in sicurezza un'area naturale montana nella sua interezza, che ha insita in sé fenomeni per i quali è stata chiusa, ma si debba definire attraverso studi appropriati un percorso condiviso per riaprirlo, dalle classi di pericolosità e del relativo rischio, alla redazione di carte di pericolosità, carte di propensione al ri-

schio di frane da crollo, affinché siano date le giuste informazioni ai visitatori». Di percorso condiviso hanno parlato anche Di Natale e Siciliano, i quali hanno evidenziato come le Gole sono un'attrattiva turistica unica per la zona. Per Di Nicola e Berardinetti «è essenziale far diventare un geosito l'intera area e cosa da fare subito è di avviare uno studio di monitoraggio dell'intero arco interessato dalla possibile frana, per una valutazione della pericolosità e del rischio da crollo».

RIPRODUZIONE RISERVATA



Un momento della riunione al Comune di Celano



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

TAGLIO DI PO

Universitari scoprono l'idraulica e la bonifica

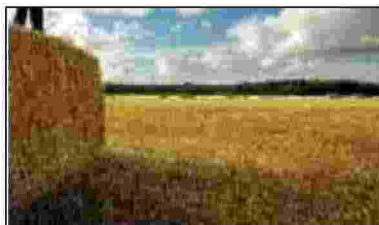
(G.Dia.) Una settantina fra studenti, assegnisti di ricerca e personale tecnico del Dipartimento di Ingegneria civile, edile e ambientale dell'Università di Padova, accompagnati dai docenti responsabili ingegneri Matteo Camporese e Luca Carniello, hanno fatto visita al Consorzio di Bonifica Delta del Po per approfondire le principali tematiche connesse alle peculiarità del territorio deltizio. La visita nel territorio del Delta del Po, inclusa nel percorso formativo dei corsi universitari di "Costruzioni idrauliche" e "Idraulica Fluviale", ha permesso di far conoscere agli studenti le principali caratteristiche della rete idrografica gestita dal consorzio, degli impianti ad essa connessi e della quotidiana attività del Consorzio di bonifica Delta del Po. La giornata-studio, organizzata con la collaborazione dell'ingegnere Rodolfo Laurenti e del geometra Rudi Roma del Consorzio, ha avuto inizio dall'ex idrovora "Ca' Vendramin", che ha subito catapultato gli studenti agli inizi dell'attività di bonifica iniziata più di un secolo fa nell'Isola di Ariano. Successivamente è stato visitato in località Ca' Mello il "Ponte Colpi", un vero "monumento alla subsidenza". La visita è continuata agli impianti idrovori di Ca' Dolfin e Scardovari.



CHIOGGIA

Agricoltura in ginocchio per la risalita del cuneo salino «Serve barriera sul Brenta»

CHIOGGIA – Cuneo salino a livelli record, agricoltura in ginocchio. L'amministratore unico di Chioggia Ortomerca-to del Veneto: "Serve la barriera antisale sul Brenta". Il 2017 passerà alla storia per la grande siccità che ha permesso al cuneo salino, nel



me-
se di aprile, di sormontare la barriera anti sale esistente sull'Adige, insalando il tratto terminale per oltre 12 km dalla foce fino a monte della statale Romea. Le conseguenze sono ovvie: niente acqua per l'irrigazione per via dell'eccessiva quantità di sale presente che avrebbe causato danni gravissimi alle culture dei territori di Chioggia e Rosolina. «Avvertiamo il timore - spiega Palo - che tali fenomeni siccitosi e relativo cuneo salino si intensifichino sempre più mettendo a rischio l'attività agricola e orticola su un territorio

vasto che interessa il Clodien-
se, il Polesine e la Saccisica. Per questo è necessario che le opere strutturali programmate trovino realizzazione preservando l'acqua dolce. Abbiamo provveduto ad inviare una lettera al Consorzio di Bonifica Adige Euganeo, capofila del progetto per lo sbarramento sul Brenta per capire a che punto è l'iter burocratico per la sua realizzazione. Nei giorni scorsi abbiamo espresso le nostre preoccupazioni all'amministrazione comunale di Chioggia incontrando l'assessora all'agricoltura Patrizia Trappella e alla Consigliera regionale Erika Baldin in un incontro tenutosi presso il mercato ortofrutticolo di Brondolo. L'augurio è che gli enti istituzionali coinvolti, il Ministero dell'Agricoltura, la Regione e il Comune, possano quanto prima dare avvio alla realizzazione dell'opera». Nelle scorse settimane Palo era già intervenuto sull'argomento criticando l'atteggiamento di chi è titolare delle darsene sull'asta del Brenta e che, a colpi di ricorsi, hanno rallentato notevolmente la realizzazione della barriera con annesso ponte. (m.biol.)



L'AMBIENTE A RISCHIO

LE ASSOCIAZIONI DEGLI AGRICOLTORI
STANNO RACCOGLIENDO DATI PER CHIEDERE
LO STATO DI CALAMITA' PER IL SETTORE

Luglio torrido, emergenza siccità «Ma le dighe sono sotto controllo»

Il Consorzio di bonifica: «Basta egoismi, serve un'unica regia»

5

IMPIANTI

Gerosa (Ascoli), San
Ruffino (Fermo),
Castreccioni (Macerata),
Mercatale (Pesaro), Rio
Canale (Fermo)



La scheda

Cosa serve

Nessun allarme siccità, ma servono investimenti, controlli, e soprattutto una gestione coordinata sul territorio della risorsa acqua

Le dighe

Dati alla mano, le riserve idriche degli invasi delle cinque dighe delle Marche non destano per ora preoccupazione



Le previsioni

Ma ci aspetta un'estate torrida e visto che l'acqua dolce è solo il 2% di quella esistente, non ci possiamo più permettere sprechi

«LA SITUAZIONE degli invasi è sotto controllo, ma ci aspettano 15 giorni torridi. Come Consorzio abbiamo già avviato una serie di azioni condivise con gli agricoltori: su tutte, l'irrigazione notturna e la riduzione del periodo irriguo». E' sotto controllo, sottolinea il presidente del Consorzio di Bonifica delle Marche, Claudio Netti, il livello delle cinque dighe gestite dall'ente. Ma quello di luglio si prospetta come un mese bollente e per di più strategico per l'avvio delle coltivazioni invernali. Massimo il livello di attenzione, dunque, per il problema siccità, soprattutto tenendo conto che gli impianti gestiti dal Consorzio (Foglia, Musone, Tenna, Aso e Tronto, per una rete di 1.700 Km) serve 18mila ettari di territorio coltivabile, appena il 4% del totale. Lo scenario, però, non è ovunque roseo, come confermato dalle

associazioni degli agricoltori: il calo delle produzioni per colpa della siccità si aggira intorno al 30-40%. Un allarme ribadito ieri nel corso dell'incontro coltivatori-Consorzio: Coldiretti e Cia hanno confermato quanto anticipato al *Carlino* e cioè che è stato avviato l'iter di raccolta dati per la richiesta alla Regione dello stato di calamità naturale. Per il resto, si diceva, le riserve idriche delle cinque dighe marchigiane gestite dal Consorzio (Gerosa in provincia di Ascoli, San Ruffino in quella di Fermo, Castreccioni di Cingoli in quella di Macerata, Mercatale e Rio Canale in provincia di Pesaro) sono tutto sommato soddi-



sfacienti anche se, in caso di ulteriore siccità, il Consorzio non esclude limitazioni dei consumi (turnazione dell'irrigazione) per i singoli invasi. L'accumulo attuale della diga di Gerosa è di 7,5 milioni di metri cubi d'acqua su 13 di capacità, quello di Castreccioni di 35 su 42, quello di Mercatale di 3,2 su 5,9, quello di Rio Canale di 1 su 1,5, mentre la diga di San Ruffino ha l'invaso pieno (2,9 milioni di metri cubi). «Questa disponibilità ci fa stare tranquilli - ha detto ieri Michele Maiani, presidente dell'Assemblea Consorzio di Bonifica - Il Consorzio ha una riserva d'acqua di diversi milioni di metri cubi che consen-

tono di proseguire l'erogazione per l'agricoltura e gli usi potabili. Questo testimonia che le dighe sono una risorsa». Basti pensare che a fronte di un consumo annuo di acqua per uso potabile nelle Marche di 120 milioni di metri cubi, le sole dighe hanno una capacità di accumulo di 100 milioni (65 gestiti dal Consorzio, il resto da Enel) e potrebbero quindi quasi soddisfare il fabbisogno annuo. «E' arrivato il momento - ha aggiunto Maiani - che le istituzioni immaginino per le dighe una funzione non più marginale, programmando anzitutto l'aumento della loro capacità». Il problema per il Consorzio, sem-

mai, è la polverizzazione dei soggetti gestori delle risorse idriche: ben 34 nelle Marche. Troppi, se si considera che in tutta la Francia se ne contano appena tre. Tra gli altri, le varie ex municipalizzate: due nella provincia di Pesaro, una in quella di Ancona, sei nel maceratese, una nel fermano e una nel piceno. «Occorre arrivare a un centro unico per la gestione e delle risorse idropotabili - ha sottolineato Netti - E' finita la fase dell'artigianato per la distribuzione e l'approvvigionamento dell'acqua. E' ora di dire basta ai piccoli egoismi. Serve l'Ato unico con la regia della Regione».

Claudia Grandi



Agricoltura • Il presidente della Cia Campania Mastrocinque chiede la convocazione di un tavolo tecnico

Siccità, «potenziare rete degli invasi»

«E' l'ennesima crisi idrica. Bisogna sviluppare un piano strategico e attingere ai fondi del Psr nazionale»

“L'ennesima crisi idrica ha messo ancora una volta l'agricoltura campana in ginocchio, è arrivato il momento di sviluppare un piano strategico di ampio respiro per superare la politica delle emergenze”.

Quanto sottolineato da Alessandro Mastrocinque, presidente di Cia Campania e vicepresidente nazionale Cia - Agricoltori Italiani, che ha lanciato un appello alla Regione Campania e agli attori territoriali per la definizione di un tavolo di lavoro istituzionale sull'efficientamento del consumo e della gestione delle risorse idriche.

Secondo Mastrocinque occorrono interventi strutturali per ottimizzare le risorse, come per esempio la riqualificazione e il potenziamento degli invasi. In Campania ce ne sono sette (Conza, Campolattaro, Piano della Rocca, Gallo, Presenzano, Persano e San Pietro) e con i dovuti investimenti potrebbero fare da importante supporto sia nella raccolta sia nella gestione delle risorse idriche. Cia Campania propone di attingere dai fondi del Psr - Piano di Sviluppo Rurale Nazionale, che prevede una voce specifica di spesa dedicata ai piani irrigui per i quali sono a

disposizione circa 300 milioni di euro. “Proporremo alla Regione Campania - ha spiegato Mastrocinque - la definizione di un'attività di progettazione da sottoporre in tempi brevi al Ministero delle Politiche Agricole al fine di concentrare forti investimenti sulle infrastrutture, a cominciare dagli invasi artificiali già presenti in regione, e sulle modalità di gestione, riorganizzando per esempio le Autorità di Bacino e i Consorzi di Bonifica”. Prioritario inoltre mettere in campo un piano strategico che possa attingere anche dai Fondi di Coesione, sui quali Cia Campania ha stimato la possibilità di intercettare 100 milioni di euro da investire in ottimizzazione e razionalizzazione di gestione e consumi. “Un ruolo essenziale per uscire finalmente dalle emergenze va infine riconosciuto - ha concluso Mastrocinque - all'innovazione tecnologica. Oggi la sensoristica, la digitalizzazione dei sistemi gestionali e appunto la cosiddetta agricoltura di precisione sono realtà che consentono di evitare sprechi ormai da medioevo, un massiccio intervento su questi aspetti aiuterebbe a risolvere questioni strutturali e anche a creare occupazione”.



Sul cellulare gli avvisi di emergenze e lavori

La nuova App gratuita "Cittadino informato" sostituisce la precedente ed estende il servizio

di **Azello Biagioni**

PRATO

Una nuova App, che va a sostituire quella esistente da un paio di anni e che migliora i contenuti e i servizi sul piano di protezione civile oltre che sulle comunicazioni di pubblica utilità inerenti il territorio. L'applicazione, scaricabile gratuitamente, è compatibile con i sistemi Android e Ios. Da due anni il Comune di Prato ha aderito al progetto di Anci Toscana e Anci Innovazione finalizzato ad informare la cittadinanza sui contenuti del piano di protezione civile comunale e sulle comunicazioni di pubblica utilità del territorio. Adesso, grazie ad un accordo siglato a livello regionale tra Anci Toscana e Cispel Toscana (l'associazione regionale delle imprese di servizio pubblico), il sistema cambia nome e amplia l'offerta di servizi.

Sulla nuova App, che si chia-

ma "Cittadino informato", transiteranno anche tutte le comunicazioni di Publiacqua relative alle interruzioni di servizio e ai cantieri per lavori all'acquedotto e al sistema fognario del Comune di Prato.

«Un sistema - spiega il vice sindaco **Simone Faggi** - che serve ad implementare le informazioni ai cittadini sulla protezione civile. In particolare sui rischi e i pericoli che ci potrebbero essere in occasione di qualche circostanza avversa. Un'applicazione che serve anche a notificare il grado di allerta meteo che può essere gialla, arancione e rossa. La prevenzione - sottolinea Faggi - è determinante».

In tempo reale, l'utente, riceverà tutti gli aggiornamenti meteo, le informazioni sulla protezione civile e grazie a Publiacqua le eventuali interruzioni del servizio idrico in determinate strade. Anche il Comune potrà fornire comunicazioni su eventi di varia natura

che l'utente con le notifiche attive sulla App "Cittadino informato" riceverà. Intanto, Anci Innovazione sta proponendo l'adesione al sistema ad altri enti come Anas e la società Autostrade, Enel e Enel Gas e i Consorzi di bonifica.

«L'app - spiega **Sergio Brachi**, responsabile della Protezione civile di Prato - è direttamente collegata al Centro funzionale regionale. Le notifiche di allerta arriveranno, quindi, in contemporanea sia a noi della Protezione civile che ai cittadini che hanno scaricato l'applicazione. All'interno della quale si trova una mappa cartografica, oltre che del territorio toscano anche della città di Prato, che mostra quali sono le zone a maggior rischio idraulico e di frana, inoltre sono anche segnalate le aree accoglienza e di attesa. Stiamo comunque lavorando per integrare nuovi strumenti e servizi».

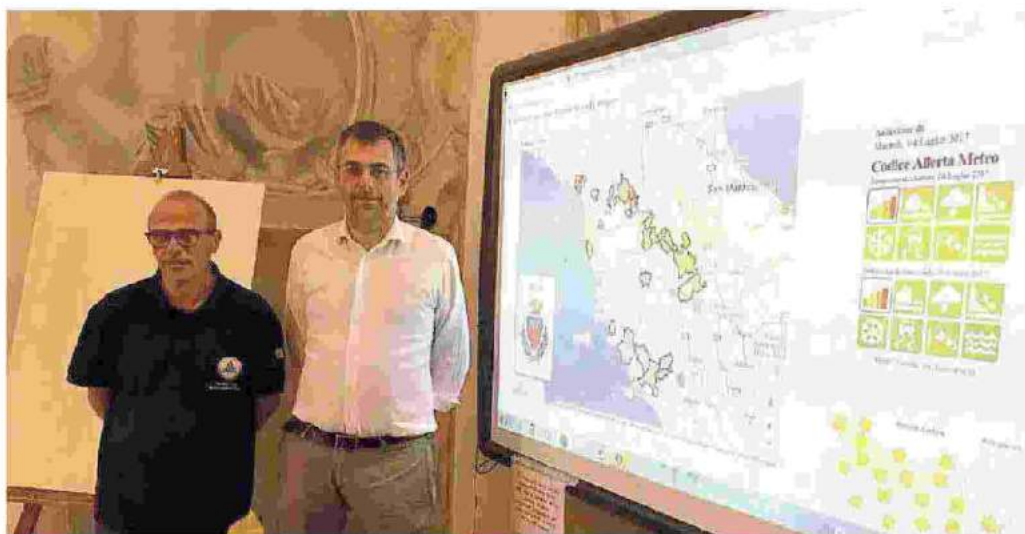
Sono venticinque i Comuni

toscani che hanno aderito e che hanno questa applicazione.

Così un cittadino che da Prato si sposta in un altro territorio della regione può consultare sulla cartina, che trova aprendo l'App, se quel Comune è coperto dal servizio e controllare anche lì le informazioni. Intanto, Brachi ricorda che è attivo anche il servizio, sempre gratuito, degli Sms che il Comune invia in caso di allerta (per attivarlo collegarsi al sito internet dell'amministrazione comunale).

Infine, il vicesindaco ribadisce come il grosso tema di Prato riguardi l'acqua: «Quindi - dice Simone Faggi - è importante fornire le condizioni di prevenzione per abbassare il rischio di esondazioni sul reticolo minore rappresentato dall'Ombrone che è uno dei fiumi più pericolosi della Toscana».

SCRIPRODUZIONE RISERVATA



Sergio Brachi, responsabile della protezione civile e il vicesindaco Simone Faggi illustrano il nuovo servizio



«Sbarramento anticuneo salino I lavori devono partire in fretta»

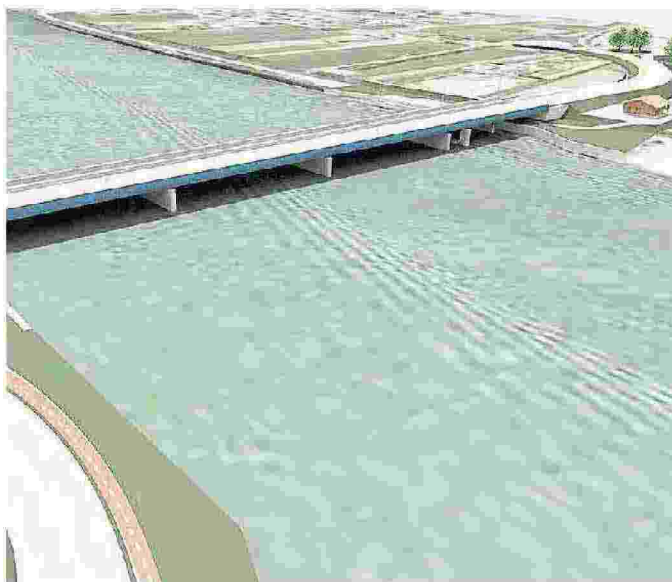
Sollecito del presidente di Chioggia ortomercato del Veneto al Consorzio di bonifica Adige Euganeo
Le crisi idriche che colpiscono i fiumi non sono un evento eccezionale, i danni sono notevoli

► CHIOGGIA

Quando partiranno i lavori per lo sbarramento anticuneo salino sul Brenta? Se lo chiede il presidente di Chioggia ortomercato del Veneto, Giuseppe Boscolo Palo, che ieri ha inviato anche un sollecito al presidente del Consorzio di bonifica Adige Euganeo, Michele Zanato, per capire quando partirà il cantiere già appaltato.

L'importanza dello sbarramento per fermare la risalita dell'acqua di mare lungo il fiume diventa ancor più evidente in questi giorni quando la portata dei fiumi, a causa della siccità, è così bassa che l'infiltrazione del sale provoca danni immensi all'orticoltura. Dalle prime stime pare che già il 50% di alcune colture, come mais e barbabietole, sia andato perso.

«È ormai evidente», scrive Palo, «che le crisi idriche che colpiscono i nostri fiumi Po, Brenta e Adige in particolare da un paio di decenni non sono più un evento eccezionale, purtroppo si ripetono sempre più spesso e ciò comporta danni all'agricoltura e ovviamente accentua le diffi-



Il rendering del progetto del cuneo salino

coltà di approvvigionamento a uso idropotabile. Per queste ragioni è indispensabile ricorrere a soluzioni strutturali che garantiscano l'utilizzo dell'acqua dei fiumi per le esigenze primarie: prima l'uso potabile, poi l'irrigazione».

Nell'Adige esiste da anni una

barriera anticuneo salino, che comunque è risultata insufficiente nelle ultime settimane per la portata minima del fiume. Nel Brenta invece l'infrastruttura, ideata anni fa e prevista in accordo di programma da Ministero dell'ambiente, Consorzio, Regione e Comune, non è ancora

stata realizzata perché il progetto è stato corretto in corso d'opera (aggiungendo la parte carrabile nella parte superiore dello sbarramento), spostato più a monte e bloccato in attesa dell'evolversi della causa intentata dai proprietari delle darsene che insistono nell'asta del fiume.

In realtà il progetto è già stato appaltato e dopo la sentenza del Tribunale superiore delle acque di Roma del febbraio scorso, che ha rigettato il ricorso delle darsene, si pensava che il cantiere partisse velocemente.

«Il mio ruolo di amministratore unico dell'ortomercato», spiega Palo, «e di presidente del Consorzio di tutela del radicchio di Chioggia Igp mi impone di chiedere al presidente del consorzio di bonifica, responsabile del progetto, lo stato di fatto sulla barriera anti sale progettata alla foce del Brenta, opera necessaria non solo a contenere la risalita del cuneo salino, ma utilissima anche a governare e gestire un bene prezioso, qual è sempre più, l'acqua per un territorio che si estende per 22.000 ettari».

Elisabetta B. Anzoletti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



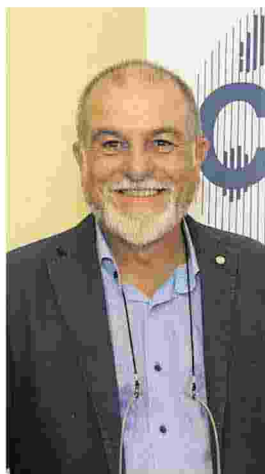
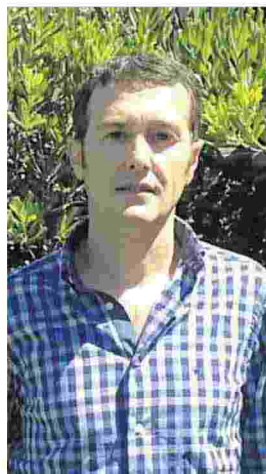
Consorzio, associazioni e sindaci: la crisi idrica minaccia le aziende

Arzachena, il presidente uscente Marco Marrone confermato per altri cinque anni alla guida dell'ente. I primi obiettivi: incrementare la riserva d'acqua disponibile e ricercare una nuova gestione della diga

ARZACHENA

Il Consorzio di bonifica della Gallura ad Arzachena elegge i suoi organismi dirigenti e rilancia la vertenza acqua nel territorio. Una priorità assoluta per le aziende (non solo quelle agricole) che rappresentano la spina dorsale dell'economia locale.

Con quattordici voti favorevoli su quindici, il consiglio dei delegati ha rinnovato la fiducia al presidente uscente Marco Marrone: «Ringrazio tutte le persone che mi hanno votato e sostenuto. Lo faccio con lealtà e sentimento, e con il rispetto che merita il settore agricolo che mi ha nominato per questo secondo mandato. La nomina a presidente arriva nel momento più delicato per la Gallura e per la Sardegna, isola martoriata da anni di crisi idrica e siccità. Un problema che nel nostro territorio è ancora più accentuato dalla presenza di un'unica riserva d'acqua, quella del Liscia. E allora nel prossimo quinquennio il mio lavoro, in sintonia con il volere del cda del Consorzio e con il consiglio dei delegati, sarà volto da una parte alla ricerca



Il presidente del Consorzio di bonifica Marco Marrone e Benedetto Fois (Tag). A destra, l'assemblea svolta ad Arzachena

di una nuova gestione della diga con la progettazione di infrastrutture capaci di garantire la risorsa a tutte le aziende agricole e dall'altra alla creazione di una centrale idroelettrica che ci consenta di ridurre il costo dei ruoli a carico degli agricoltori».

Il consiglio dei delegati ha

poi votato i nuovi componenti del cda del Consorzio di bonifica: Giovanni Antonio Calvisi, Leonardo Muzzu, Gregorio Raspitzu e Giovanni Spanedda.

Dopo il rinnovo degli organismi dirigenti, il dibattito tra il Consorzio, i sindaci e il Tavolo delle associazioni galluresi. Si è

parlato di siccità e della gestione della risorsa idrica. «Il cardine», dice Benedetto Fois del Tag «per lo sviluppo non solo dell'agricoltura ma anche del settore turistico ed economico. Nonostante la richiesta avanzata dal Consorzio per un investimento pari a 20 milioni di euro destina-

ti al recupero di nuova risorsa per il distretto irriguo di Olbia e nonostante il prossimo utilizzo dei reflui cittadini, è necessario uno sforzo da parte delle amministrazioni locali e delle associazioni di categoria per sensibilizzare l'attenzione della Regione su un tema così importante».



SAN BENEDETTO PO

Musica e natura
vanno a braccetto

SAN BENEDETTO PO Il Parco Golene Foce Secchia, il Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in destra Po e il Sipom - Sistema Parchi Oltrepò Mantovano presentano il prossimo appuntamento di "Naturalmente Musica", la rassegna di concerti della rete delle scuole di musica dell'Oltrepò mantovano nel Sistema Parchi: il concerto in programma vedrà come protagonista la Scuola di musica "C. Monteverdi" di Sernide che si terrà nell'impianto di bonifica denominato Sottobotte a San Siro di San Benedetto Po, sabato 8 luglio alle 21.30. Importante sarà confidare nella clemenza di Giove Pluvio: in caso di maltempo il concerto sarà annullato



L'EMERGENZA IDRICA IN VALTREBBIA

I sindaci uniti: ora basta, la Liguria ci dia più acqua

Pronti a rivolgersi a Toti: obiettivo un maggiore rilascio dal Brugnato. Intanto si riparla di una diga. ► BRUSAMONTI a pagina 14

Siccità, sindaci della Valtrebbia compatti: più acqua dal Brugnato

Pronti a rivolgersi direttamente alla Regione Liguria per avere un rilascio maggiore. E si riparla con insistenza di un invaso

Cristian Brusamonti

di

* A monte una diga da 25 milioni di metri cubi piena d'acqua, a valle siccità ed emergenza. Così i sindaci della Valtrebbia - compatti - si rivolgono alla regione Liguria in merito alla situazione del Brugnato, per chiedere ancora una volta maggiori rilasci dall'invaso genovese. E non escludono di presentarsi di persona dal presidente della Regione Liguria Giovanni Toti per far sentire la loro voce. Intanto, si torna a ribadire la necessità di una nuova diga sul fiume Trebbia.

Proprio nei giorni scorsi un gruppo di amministratori della Valtrebbia aveva inviato una lettera al presidente della Liguria Toti per chiedere un rilascio immediato dell'acqua dalla diga del Brugnato. Missiva alla quale il presidente ha però risposto picche: per ora, non saran-

no concessi più di quattro milioni di metri cubi d'acqua. Così ieri mattina, a Bobbio, si è rinnovato il fronte comune dei sindaci di Calendasco, Rottofreno, Gragnano, Gossolengo, Rivergaro, Travo, Coli, Bobbio, Cortebruggatella, Cerignale Ottone e Zerba, tutti riuniti attorno a Gianpaolo Maloberti della Lega Nord, promotore dell'iniziativa. «Basta con il muro contro muro con Genova mentre tutta la sponda sinistra del Trebbia è in sofferenza e necessita delle autobotti» fa notare il sindaco di Bobbio Roberto Pascual anche in rappresentanza del Consorzio di Bonifica. «Genova potrebbe avere ragione se la diga fosse piccola. Non è il caso del Brugnato e in un momento di criticità enorme si deve favorire il bacino naturale del Trebbia. Intanto, serve un altro invaso sul Trebbia, anche la pioggia dell'ultimo temporale è finita direttamente in Po, senza possibilità di usarla. E non ci vengano

a dire che dobbiamo abbandonare le nostre colture storiche perché consumano troppa acqua». Se il sindaco di Ottone Federico Beccia si meraviglia della lettera di Toti e ricorda come la diga del Brugnato sia «oggi sovradimensionata rispetto alle esigenze della popolazione di Genova», il collega di Rottofreno Raffaele Veneziani invita a fare chiarezza sui numeri. «Ci risulta che l'acqua utilizzata per l'idroelettrico venga poi convogliata nell'acquedotto di Genova ma vogliamo rassicurazioni con documentazione alla mano. Si dice che il fabbisogno dell'acquedotto di Genova sia di un milione di metri cubi al mese, altrove si indicano 2,5 milioni. Bisogna prima chiarire questi numeri ma se fosse vera la prima ipotesi, sarebbe una bestialità tenere una diga piena per un utilizzo così ridotto. Se quattro milioni di metri cubi servono a garantire la normale sopravvivenza della valle, in una situazione

di emergenza ne servono molti di più. Così, tra le regioni Emilia e Liguria che si vantano di aver raggiunto un buon accordo, a noi resta l'amaro in bocca». Nonostante l'assenza di neve invernale, in Val Boreca le sorgenti non sono ancora asciutte, come fa notare il sindaco di Zerba Claudia Borrelli, che ricorda però con rammarico il declassamento della diga Enel sul Boreca, «che invece oggi avrebbe fatto comodo». Da Cortebruggatella, il consigliere Riccardo Bellocchio chiede che la decisione sul Brugnato passi direttamente al Governo, perché si crei un piano perpetuo di gestione delle acque mentre il sindaco di Rivergaro Andrea Albasi invita tutti a «spogliarsi delle ideologie» per arrivare al bene comune. E se l'assessore di Travo Luigi Mazzocchi si chiede dove sia finito il Contratto di Fiume Trebbia, Maloberti si è detto disposto a incontrare Toti, coinvolgendo i sindaci.

LA PRIMA RISPOSTA DI TOTI HA DELUSO

«Non più di 4 milioni di metri cubi»

Non più di quattro milioni di metri cubi per la Valtrebbia. A metterlo nero su bianco è stato nei giorni scorsi il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti in risposta alle lamentele dei sindaci piacentini. «Il volume invasato nel mese di giugno è sufficiente a garantire, oltre al prioritario uso potabile, i rilasci ad uso irriguo previsti dal disciplinare di concessione pari a 2,5 milioni di metri cubi e ulteriori 1,5 milioni di metri cubi» scrive.

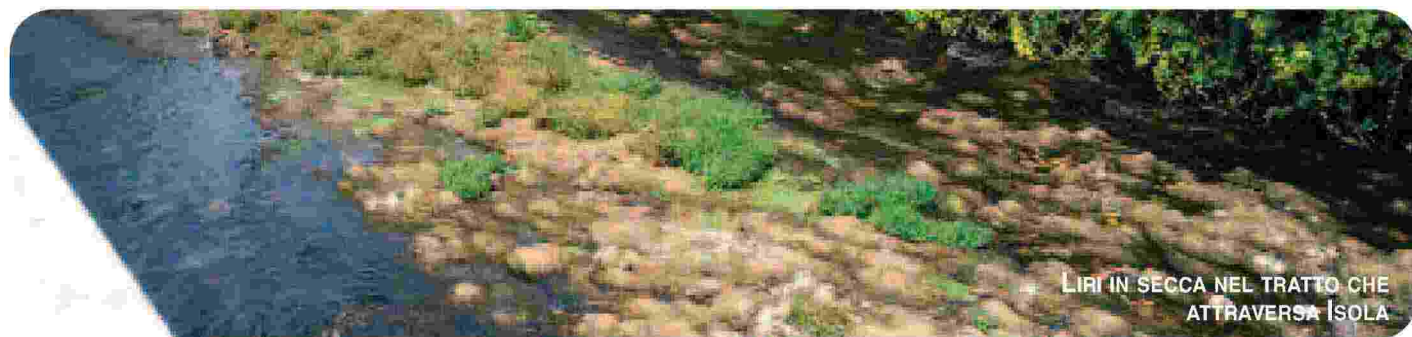
«Spiace comunicare che, allo stato attuale, non è possibile assentire ulteriori rilasci senza mettere a rischio l'approvvigionamento idropotabile del comune di Genova, dei comuni limitrofi all'invaso e della zona costiera ligure fino al comune di Recco, i cui acquedotti vengono alimentati dall'invaso del Brugnato». Ma Toti non esclude anche «eventuali ulteriori rilasci a stagione estiva inoltrata» ma solo se poverà. **C.B.**



Sindaci della Valtrebbia determinati a rispondere all'emergenza siccità in modo concreto e strutturale



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



LIRI IN SECCA NEL TRATTO CHE
ATTRAVERSA ISOLA

Siccità / Ato 5 e Consorzio di Bonifica tra gli enti che sollecitano il provvedimento

La Regione chiede al Governo di dichiarare lo stato di calamità

Nel nord della provincia di Frosinone dichiarate riduzioni di portata fino al 70% del flusso normale

«**L**a crisi che sta colpendo il Lazio nell'ambito dei servizi idropotabile ed irriguo per l'agricoltura ha raggiunto un livello di guardia tale da rendere necessaria, da parte di questa Amministrazione regionale, la richiesta di stato di calamità al Governo, stabilito ormai come certo il diffuso stato di emergenza dichiarato da Ato, gestori e Consorzi di bonifica. Certo, alla luce di quanto sta avvenendo, la Regione Lazio non può non esprimere al contempo anche due incontrovertibili deduzioni che scaturiscono dall'analisi dell'intero sistema idrico: l'inaccettabile inconsistenza organizzativa dei gestori del servizio che, al cospetto di difficoltà importanti ma non eccezionali, fanno in breve ricadere sui cittadini il peso di una prestazione insufficiente; conseguentemente, l'impellenza di ripensare un nuovo intervento pubblico sull'intero sistema idrico integrato»: è il testo della nota diffusa ieri sera dall'assessore alle Infrastrutture, Politiche Abitative,

Enti Locali della Regione Lazio, **Fabio Refrigeri**.

«La richiesta di stato di calamità al Governo è giustificata dal permanere di situazioni di generale depauperamento dei livelli di risorsa idrica potabile disponibile, secondo la definizione di livello di severità idrica "media" - spiega ancora -. In questo quadro, sono segnalate diverse situazioni gravi, come nei territori di Ato4, ovvero nella zona del sud Pontino e dei Monti Lepini. Qui si registra una drastica riduzione per due sorgenti di Capo d'Acqua e Mazzoccolo, con una mancanza di approvvigionamento pari a 116 l/sec che penalizza 5 Comuni. A ciò si aggiunga, in area del Nord Pontino, una mancanza di 45l/sec a danno di altri 7 Comuni».

«In Ato5 poi, nella zona Nord, riduzioni la cui portata oscilla dal 20 al 70% hanno comportato da parte dei presidenti di Ato4 e 5 la richiesta di attivazione dello stato di emergenza idrica - sottolinea Refrigeri riferendosi alla Giociarla -. La somma di tante e tali problematiche locali, tra l'altro, sta incrementando il persistere di correlate ricadute ambientali, tra cui le più evidenti sul lago di Bracciano e sull'alto corso del fiume Aniene nel territorio di Ato2».

Il consigliere regionale di Forza Italia, **Mario Abbruzzese**, ha da parte sua annunciato di

aver inviato una nota a **Daniele Fichera**, nella sua qualità di Presidente della VIII Commissione Consiliare "Agricoltura, artigianato, commercio, formazione professionale, innovazione, lavoro, piccola e media impresa, ricerca e sviluppo economico", per chiedergli di convocare, nel più breve tempo tecnico possibile, in audizione i 4 Commissari Straordinari dei Consorzi di bonifica del Lazio, segnatamente: "A Sud di Anagni", "Valle del Liri" e "Conca di Sora"; "Agro Pontino" e "Sud Pontino"; "Tevere e Agro Romano"; "Maremma Etrusca" e "Pratica di Mare"; "Val di Paglia Superiore" e "Bonifica Reatina"; «allo scopo, da un lato, di verificare lo stato di attuazione dell'iter amministrativo di riordino dei Consorzi stessi, dopo circa 6 mesi dalla nomina degli organismi commissariati. Dall'altro, di individuare delle soluzioni comuni per fronteggiare la drammatica situazione determinata dalla siccità di questo periodo, che sta ingenerando una vera e propria situazione di generale e preoccupante allarme nei territori del Lazio. Una circostanza di straordinaria emergenza, in particolar modo per il comparto dell'agricoltura. Infatti, in assenza di precipitazioni e comunque di approvvigionamento idrico adeguato, non garantito in alcun modo per il futuro, il sistema agricolo regionale rischia seriamente il tracollo».

CONSORZIO DI BONIFICA

Marrone confermato presidente: «Così vogliamo risolvere la crisi idrica»

» Marco Marrone è stato riconfermato alla guida del Consorzio di Bonifica della Gallura: un risultato pressoché unanime con 14 consiglieri su 15 che hanno ribadito la fiducia al presidente uscente. Sulle priorità da affrontare nel prossimo quinquennio, Marrone ha indicato subito la questione siccità. La crisi idrica in Sardegna, con la Gallura in particolare, che attinge alla sola diga del Liscia, è in cima all'agenda. «In accordo con il consiglio di amministrazione e quello dei delegati, - commenta Marrone - il mio impegno sarà volto, da una



Marco Marrone

parte, alla ricerca di una nuova gestione della diga con la progettazione di infrastrutture capaci di garantire la risorsa a tutte le aziende agricole e, dall'altra, alla creazione di una cen-

trale idroelettrica che ci consenta di ridurre il costo dei ruoli a carico degli agricoltori. Questi passaggi saranno costantemente condivisi sia con i sindaci, sia con le forze politiche e le associazioni di categoria».

Insieme a Marrone, nel consiglio di amministrazione Giovanni Antonio Calvisi, Leonardo Muzzu, Gregorio Natalino Raspitzu e Giovanni Spanedda. Tra i presenti all'incontro il consigliere regionale Giuseppe Fasolino e i sindaci di Olbia, Arzachena e Luogosanto.

Isabella Chiodino

RIPRODUZIONE RISERVATA



BUTTRIO

«Il bacino di laminazione ha evitato guai seri»

Sincerotto replica alle accuse dopo l'alluvione: certo, si può fare meglio e siamo già al lavoro



di **Davide Vicedomini**

► BUTTRIO

«Il bacino di laminazione ha evitato che in paese si riversassero 80 mila metri cubi di acqua»: così il sindaco di Buttrio, Giorgio Sincerotto, si difende dalle accuse apparse sui social il giorno dopo l'alluvione che ha colpito la cittadina.

Al centro della polemica l'opera del rio Rivolo. L'amministrazione comunale parla di attacchi ingiustificati da parte di alcuni cittadini. «Certo - ammette Sincerotto - si può fare meglio e infatti siamo già al lavoro per apportare ulteriori modifiche».

La precipitazione che ha colpito Buttrio è stata intensa e, in

poco più di tre ore, sono scesi almeno 100 millilitri di acqua che hanno richiesto una trentina di interventi da parte delle squadre di Protezione civile giunte anche da Cormons, Cividale del Friuli, Gradisca, Palmanova, San Giovanni al Natisone oltre ai vigili del fuoco. Oltre agli allagamenti, i volontari hanno lavorato a lungo per la rimozione di alberi e rami caduti su diverse strade del paese e il ripristino di alcuni servizi come il collegamento delle linee telefoniche.

«I tecnici del Consorzio di bonifica e lo staff della Protezione civile hanno modulato il bacino di laminazione - spiega il sindaco -, ma a differenza di quello che molti pensano non è stata

possibile una chiusura totale. Una parte dell'acqua, infatti, deve sempre confluire a valle. I tecnici ci hanno illustrato l'eccezionalità di questo fenomeno meteorologico. Il bacino, inoltre, non può essere considerato un'infrastruttura capace di metter in sicurezza tutta la zona sita a valle, anche per via della confluenza dell'acqua raccolta dal sistema fognario. Mi spiace leggere commenti negativi su questa opera che invece ha evitato per Buttrio conseguenze più gravi».

Il Comune, nel frattempo, ha chiesto lo stato di calamità e proprio ieri ha inviato lettere ai cittadini delle zone interessate per raccogliere foto e dati al fine di poter stimare i danni.



ANBI VENETO, PRONTI PROGETTI PER UN TOTALE DI 147 MILIONI DI EURO

Può una regione come il Veneto, il cui Pil sta trascinando l'economia italiana grazie soprattutto all'agricoltura, non investire in irrigazione? Per superare i danni dei

cambiamenti climatici ed efficientare l'irrigazione veneta, i consorzi di bonifica hanno pronti 20 progetti per un totale di 147 milioni di euro di investimenti. Si tratta di

interventi prioritari come l'infrastrutturazione e la modernizzazione delle reti irrigue. Opere in grado di produrre un risparmio idrico che, rispettando l'obiettivo del bando del Psrn (piano di Sviluppo rurale nazionale), va dal 5 al 25%.

“ Per un'agricoltura efficiente, la disponibilità idrica è il primo fattore di produzione. Riteniamo indispensabile agire in prevenzione anziché intervenire in emergenza. Per farlo serve un piano regionale pluriennale che soddisfi appieno la progettualità esecutiva manifestata dai Consorzi di bonifica, che vada a compensazione degli investimenti all'interno del Psrn”, commenta Giuseppe Romano, presidente di Anbi Veneto.

“Gli investimenti irrigui si devono tradurre in una progettualità ben definita e programmata, a partire dal bando del piano di Sviluppo rurale nazionale, ai fondi di Sviluppo e coesione, ad una pluriennale programmazione regionale”.

“La nostra proposta alla Regione del Veneto prevede che agli ipotetici 60 milioni di euro che finiranno in Veneto attraverso i piani nazionali ed europei, si affianchi una programmazione regionale decennale per l'irrigazione da 8 milioni di euro all'anno. Così, con altri 80 milioni di euro, riusciremo a coprire i costi degli interventi da noi considerati prioritari per l'irrigazione, che abbiamo quantificato in 147 milioni di euro”, conclude Romano.

In tema di investimenti c'è un paradosso: l'agricoltura veneta traina l'economia italiana ma non si investe sulla rete irrigua, contribuendo a contrastare le frequenti annate siccitose.

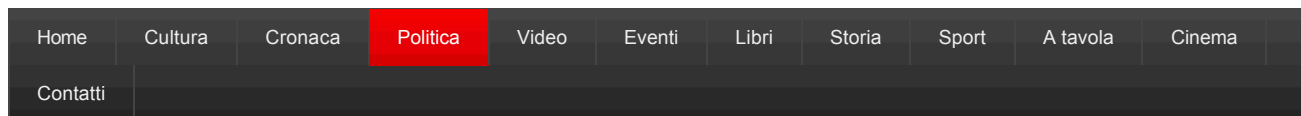
Stime preliminari sul Pil diffuse dall'Istat, il Nord Est ha il rialzo più alto: +1,2% rispetto alla media nazionale +0,9%; a favorire questo aumento è stata in particolare l'agricoltura con un complessivo +4,5%.

Una situazione economica che ci ricorda che il cibo è irriguo e che solo grazie all'irrigazione si sono raggiunti livelli di produzione agricola lorda pari a 5,7 miliardi di euro.

Migliorare l'irrigazione del Veneto permetterebbe, inoltre, di contrastare annate siccitose come quella che stiamo affrontando dove si è registrato un valore medio di piovosità primaverile tra i tre più bassi degli ultimi 23 anni (-30%) con forte deficit su tutto il territorio veneto.

Tuttavia dei 300 milioni di euro destinati dal Psrn solo 30-40 milioni saranno destinati al Veneto, mentre dei 295 dell'Fsc, la cui ripartizione vede il 20% delle risorse indirizzate al Centro Nord ed il restante al Sud, 10-20 milioni circa troveranno la strada del Veneto.

L'assessore all'Agricoltura Giuseppe Pan, commenta: “Con i cambiamenti climatici in atto dobbiamo sempre più prepararci ad affrontare situazioni estreme. C'è un grande lavoro nazionale da fare. Ci batteremo affinché i fondi nazionali vengano erogati velocemente, in quanto in Veneto, grazie anche al grande lavoro dei consorzi di bonifica, abbiamo progetti esecutivi e le risorse, quando ci sono, vengono investite senza perdite di tempo”.



Sei qui: Home ► Politica ► Mazzoli: "Completamento della Trasversale, il progetto al Cipe prima della pausa estiva"



Editore www.lacitta.eu: Studio pubblicitario viterbese Srl - 01100 Viterbo, Via Tommaso Carletti, 35

direttore responsabile Mauro Galeotti

Pubblicità 339 333 78 69 dalle h 12 alle 24

Redazione 0761 345877 (segr. tel.) - Fax 0761 323049 - email: spvit@tin.it - Facebook

Clicca qui e vai sul sito di **HISTORIA EDITORE** troverai la Storia, la Cultura, gli Etruschi, l'Archeologia e tante curiosità





HISTORIA EDITORE

Siamo il secondo giornale online della provincia di Viterbo, compresa Civitavecchia, per numero di accessi al quotidiano su ben 47 esistenti!... e tieni conto che non pubblichiamo **Cronaca nera**, che, purtroppo, attira tanti lettori, ma una svolta dovevamo pur darla!

Vedi www.alexa.com che monitorizza i siti e vedi la nostra posizione scrivendo la nostra testata e confrontala con le altre testate online della provincia.

Siamo anche l'unico giornale che mostra quanti visitatori sono on line nel momento che ci sei tu, lo vedi sulla destra, all'inizio della colonna con le pubblicità.

CIA
MONDO MINIMO
VEDI I NOSTRI
VIDEO SU
YouTube
CLICCA QUI

CIA DIFFUSIONE Sas
di Papalini A. & C.

VITERBO-ROMA-GROSSETO-TERNI-ORVIETO
CIVITAVECCHIA-FOLIGNO-FOLLONICA

**APICA
LEGATORIA
VIAI** dal 1891

• legature in pelle e pergamena
• rilegatura libri, giornali

VITERBO - Piazza Dante Alighieri, 26
Tel. 0761.342694

CIA
MONDO MINIMO
ABBIGLIAMENTO
Uomo, Donna,
Bambino
BIANCHERIA

CIA DIFFUSIONE Sas
di Papalini A. & C.

10000 articoli
2000 mq

VITERBO-ROMA-GROSSETO-TERNI-ORVIETO
CIVITAVECCHIA-FOLIGNO-FOLLONICA

English 4U?

Prof. Martin Shaw
(madrelingua di Londra)
Former Secretary 'House of Lords' Parlamento UK

☎ 33 1234 3335 @oromafelix@gmail.com

Chi è online ora assieme a

te

Abbiamo 1563 visitatori online

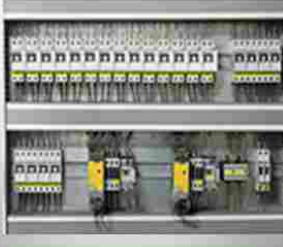
Vai

Scrivi la parola cercata, clicca VAI

FLUKE

Rilevate gli sprechi di energia e i problemi legati alla Power Quality

In tre semplici passaggi potrete ottimizzare la gestione dell'energia



Iniziate adesso

Mazzoli: “Completamento della Trasversale, il progetto al Cipe prima della pausa estiva”

05 Luglio 2017

[Share](#)
[Consiglia](#)
[Condividi](#)
 Iscriviti per vedere cosa consigliano i tuoi amici.

[Twitter](#)
[G+ Condividi](#)
0

Monte Romano POLITICA



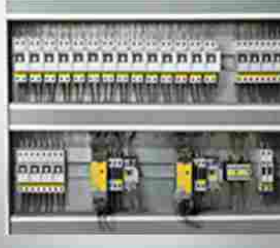
L'annuncio del parlamentare dem a margine della manifestazione di Cgil, Cisl e Uil a Monte Romano.

“Ringrazio Cgil, Cisl e Uil per aver promosso e organizzato la manifestazione di oggi: un appuntamento importante che sollecita e allo stesso tempo aiuta il lavoro delle istituzioni”. Alessandro Mazzoli, deputato del Partito democratico, ha partecipato questa mattina all'iniziativa voluta dai sindacati a Monte Romano per sollecitare il completamento della

FLUKE

Rilevate gli sprechi di energia e i problemi legati alla Power Quality

In tre semplici passaggi potrete ottimizzare la gestione dell'energia



Iniziate adesso



**CRONACA NERA
NIENTE CULTURA**

I comunicati inviali
a spvit@tin.it

Leggi i miei Racconti

Clicca qui
Agostino G. Pasquali



Orte-Civitavecchia.

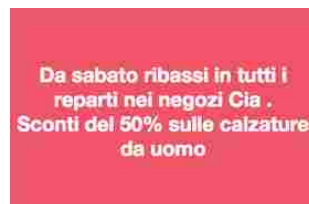
A margine della manifestazione, nei colloqui avuti con i sindacalisti, Mazzoli ha dichiarato: "L'Italia e il Viterbese hanno bisogno di investimenti, pubblici e privati. Ma una leva fondamentale per lo sviluppo, viste le condizioni in cui siamo, sono gli investimenti pubblici in grado di modernizzare il Paese e renderlo più competitivo. Dobbiamo recuperare in fretta il tempo perduto, e qui - ha detto - se ne è perduto parecchio. Dal 2007 ci siamo rimessi in moto con la realizzazione del tratto Vetralla-Cinelli, poi di quello Cinelli- Monte Romano, grazie all'impegno della Regione, fino all'accelerazione per il completamento voluta dal ministro Delrio d'intesa col presidente Zingaretti".

Quindi, Mazzoli ha illustrato la cronaca recente. "Ora abbiamo a disposizione - ha ricordato il parlamentare - 470milioni di euro di risorse nazionali per completare l'opera, inseriti nell'accordo di programma tra il Mit e Anas. La procedura autorizzativa è avviata il 25 luglio 2015, con un ruolo essenziale della Regione che ha coordinato il confronto col territorio. Lo scorso 15 marzo si è conclusa la conferenza dei servizi dove sono stati acquisiti i pareri favorevoli degli enti interessati ad eccezione del ministero dell'Ambiente, del Comune di Tarquinia e del consorzio di bonifica della Maremma etrusca".

Mazzoli ha quindi rivelato gli ultimi passaggi.

"Il Mit ha quindi chiesto alla Presidenza del consiglio dei ministri di comporre il dissenso alla prima seduta utile del consiglio dei ministri. Lo scorso 29 maggio - ha svelato il deputato dem - si è tenuta una riunione presso il Dipartimento per il coordinamento amministrativo della Presidenza del consiglio dei ministri.

Lo stesso Dipartimento il successivo 31 maggio ha provveduto a inoltrare al ministero dell'Ambiente una nota con la quale invitava il ministero a fornire, entro il termine di 45 giorni, eventuali prescrizioni e misure di mitigazione concernenti il "tracciato verde" oggetto della conferenza dei servizi, al fine di consentire al consiglio dei ministri di adottare il provvedimento di compatibilità ambientale e permettere al Mit di sottoporre il progetto al Cipe prima della pausa estiva".



Questo sito web utilizza i cookie per migliorare la vostra esperienza. Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie. [Informazioni](#) [Accetta](#)



Mercoledì 05 Luglio 2017

Seleziona lingua ▼

NEWS & EVENTI

ULTIM'ORA

CRONACA

POLITICA

ATTUALITÀ

COMUNI

ECONOMIA

CULTURA E SPETTACOLO

SPORT


[Home Page](#) | [Pubblicità con noi](#) | [Disclaimer](#) | [Copyright](#) | [Galleria fotografica](#) | [Redazione](#) | [Newsletter](#) | [Contattaci](#)


BONUS BENVENUTO SPORT

5€ FREE + 250€ (50€ a settimana)



18+

REGISTRATI

Siete su: » [Home page](#) » [Ultim'ora](#) » **Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi: elezioni consortili 1-2 dicembre 2017.**

Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi: elezioni consortili 1-2 dicembre 2017.

Comune di Nibionno

Oggi, 18:08

Milano -

Il 2017 è anno di elezioni per il Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi. Il Consiglio di Amministrazione ha disposto l'indizione delle elezioni nelle date del **1 e 2 dicembre 2017** per il rinnovo dei suoi componenti così come previsto dalle norme regionali che disciplinano i consorzi di bonifica. Un grande impegno per il Consorzio considerato il suo territorio che si estende su 7 province, 436 Comuni, 392.000 ettari e con circa 5.700.000 abitanti. Sono 15 i consiglieri da nominare, con diverse modalità, per i prossimi cinque anni: a tal fine il comprensorio è stato diviso in **4 distretti territoriali** che eleggeranno 9 consiglieri (Villoresi Ovest, Villoresi Est-Martesana, Navigli del Ticino, Basso Pavese) più un distretto funzionale denominato 'Beneficio ambientale', che eleggerà 3 consiglieri. I rimanenti 3 consiglieri sono nominati dagli Enti locali: 1 dalla Regione Lombardia, 1 dalla Città Metropolitana di Milano in quanto provincia nel cui territorio ricade la maggior superficie comprensoriale del consorzio e 1 dall'assemblea dei Sindaci dei **Comuni facenti parte del comprensorio**. Eleggono i rappresentanti nel Consiglio di Amministrazione tutti i proprietari di beni immobili, persone fisiche (privati cittadini) o persone giuridiche (imprese o enti pubblici) che beneficiano degli interventi e delle opere di irrigazione e bonifica del Consorzio. I seggi per le votazioni saranno aperti dalle ore 9.00 alle ore 18.00 e saranno costituiti presso differenti **sedi** in base al distretto territoriale di competenza, così come indicati nell'**elenco degli aventi diritto al voto**. In ogni sede di voto saranno presenti due urne, una per il distretto territoriale di riferimento e una per il distretto Beneficio ambientale. Ogni altra informazione relativa al procedimento elettorale sarà reperibile all'interno della presente sezione ove verranno pubblicati gli atti inerenti la procedura secondo il cronoprogramma approvato.



Il contenuto è stato pubblicato da **Comune di Nibionno** in data **05 luglio 2017**. La fonte è unica responsabile dei contenuti. Distribuito da Public, inalterato e non modificato, in data **05 luglio 2017 16:08:03 UTC**.

DOCUMENTO

ORIGINALE http://www.comune.nibionno.lc.it/c097056/po/mostra_news.php?id=275&area=H

Cronaca

Street Food. Al via le Cinquanta "Isole itineranti del gusto", Milano

Cronaca

A1 Milano-Napoli CHIUSA l'area di PARCHEGGIO CALVETRO OVEST, Milano

Cronaca

Oltre 850 bambini in più accolti nei nidi e nelle scuole d'infanzia, Milano

Cronaca

Sanità, Maroni: al Centro Nemo progetti geniali, pronti a finanziarli, Milano

Cronaca

Aperte dal 5 luglio al 31 agosto le prenotazioni on line dei libri di testo gratuiti per gli alunni della scuola primaria - anno scolastico 2017/2018, Legnano

Cronaca

[Visualizza tutti](#)

Attualità

Milano, via Piero della Francesca: domani 6 luglio con Ascopier "Saldi di gioia", Milano

Attualità

Amore per lo sport e impegno nel sociale: Samsung lancia il progetto Fair Play, Milano

Attualità

Immigrati e rappresentanza: Il rapporto INPS 2017, Milano

Attualità

Comunicato Stampa - Chiusa l'offerta in Borsa delle azioni M&C oggetto di recesso. Collocato il 100%, Milano

Attualità

A4 Milano-Brescia CHIUSA l'uscita di DALMINE, Milano

Attualità

[Visualizza tutti](#)

Economia

Creval E Generalfinance Finalizzano L'accordo Per Lo Sviluppo Di Una Partnership Strategica Nel Settore

[Inviaci un comunicato stampa o una dichiarazione](#)

Cerca

[Visualizza archivio storico](#)

Seleziona la categoria ▼

Seleziona il comune ▼

Cerca

Comuni

Seleziona il comune ▼

Cerca un Hotel a Milano

Ricerca Alloggi

[Ricerca per nome](#)

Seleziona la tua destinazione

Milano ▼

Tipo di alloggio ▼

[Visualizza ricerca avanzata](#)

Cerca

[Tutte le Destinazioni](#)

Connettiti

Seguici su



Facebook



Twitter



Google+



Feed RSS



Email



Newsletter

[Iscriviti alla nostra newsletter](#)

MODENATODAY

Sezioni

Eventi

Segnala Evento



ACCEDI

Eventi / Sagre

Musica e risate per Lunario Fest 2017

DOVE

Riolunato*Indirizzo non disponibile*

Riolunato

QUANDO

Dal 08/07/2017 al 08/07/2017

vedi programma

PREZZO

GRATIS

ALTRE INFORMAZIONI

Sito web[facebook.com](#)

Redazione

05 LUGLIO 2017 10:38



Ormai pronta la 7^a edizione del Lunario Fest, evento estivo di riferimento dell'appennino modenese. Il Lunario Fest ogni anno richiama migliaia di persone, sempre più anche da fuori provincia e regione. Le edizioni precedenti hanno visto la partecipazione di ospiti di rilievo, come Gabri Gabra (edizione 2013), Gem Boy (edizione 2014), Gene Gnocchi (edizione 2015) e Sergio Sgrilli (edizione 2016), mentre l'ospite dell'edizione 2017 sarà **Marco Della Noce**, particolarmente noto per i personaggi di Larsen, Oriano Ferrari (meccanico Ferrari) e per l'agente dei Nocs.

L'evento si svolgerà sabato 8 Luglio 2017, come sempre a Riolunato. Le prime attività prenderanno il via già nel pomeriggio, a partire dalle ore 16.00 la ludoteca viaggiante "Associazione Arte in gioco" presenterà il "Laboratorio Creativo", laboratori e spettacoli per i bambini che troveranno uno spazio tutto per loro nella Ludoteca "Mamma natura", in collaborazione con il consorzio di Bonifica Burana. Numerosi gli spazi dedicati anche ai bimbi dai 3 ai 6 anni: piscinette, sabbie colorate, giochi in legno e tante altre sorprese. Contemporaneamente in piazza Don Antonio Battilani, intrattenimento per bambini e ragazzi curato da Sci Club Riolunato e l'associazione Bambininsieme Onlus.

Artisti di strada movimenteranno il pomeriggio in giro per le piazze del paese,

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

fra questi Giosuè Sacco, “il Mentalista”, mentre alle ore 17.00 arriveranno le Principesse, animazione a tema Disney. Sarà presente un mercatino e bancarelle con prodotti tipici della montagna e prodotti artigianali. Dal tardo pomeriggio gli stand enogastronomici, dislocati in tutto il paese, prepareranno specialità alimentari tipiche.

Dalle ore 19.00 inizieranno i programmi musicali con i gruppi che animeranno le vie e le tre piazze del paese. Alle ore 21.00, nel campo di Bonatti, direttamente da Zelig, il comico e cabarettista Marco della Noce, in uno spettacolo di esilaranti gags. Fra i gruppi musicali gli Iron Mais, The Magnificent Six, ovvero la band cowpunk rivelazione della nona edizione di X-Factor e da non perdere i Jackie Rose, con uno spettacolo pieno di sorprese .

Durante la manifestazione saranno venduti gadget, braccialetti e magliette. Il ricavato con i proventi della festa sarà devoluto ad ASEOP, Associazione per il sostegno della Ematologia ed Oncologia Pediatrica e finalizzato in particolare all’acquisto di nuovi arredi per sette stanze del reparto di onco-ematologia pediatrica del Policlinico di Modena.

Argomenti:

cabaret

concerti

sagre

Tweet

Attendere un istante: stiamo caricando i commenti degli utenti...

Questa funzionalità
richiede un browser con
la tecnologia
JavaScript attivata.

Commenti

Potrebbe Interessarti

Supercinema Estivo, il programma di giugno e luglio

"Modena bai nait", per il quinto anno a spasso tra le meraviglie della città

Due mesi di musica dal vivo con il Modena Blues Festival

I più visti

Supercinema Estivo, il programma di giugno e luglio

"Modena bai nait", per il quinto anno a spasso tra le meraviglie della città

Due mesi di musica dal vivo con il Modena Blues Festival

Torna la sagra del tortellone di Levizzano Rangone



Questo sito contribuisce alla audience di

QUI news net

MUGELLO BARBERINO BORGO S. LORENZO DICOMANO FIRENZUOLA MARRADI PALAZZUOLO SCARPERIA S. PIERO VAGLIA VICCHIO VALDISIEVE FIRENZE

ok! Mugello
...e valdisieve

SCOPRI LA NUOVA FIDELITY CARD di LAPI ARREDAMENTI!

ritorno di denaro ad ogni acquisto!!!

vantaggi in tutti i negozi convenzionati in 47 paesi!

PRIMA PAGINA RUBRICHE ▾ SPORT & SPORTIVI IN MUGELLO ▾ LA REDAZIONE ▾ CONTATTI



Home > Mugello

MUGELLO

Sicurezza idraulica. Prosegue la collaborazione consorzio bonifica-unione comuni

Da **Julian Zeni** - mercoledì 5 Lug 2017 7 0



Sicurezza idraulica è sicurezza del territorio. E dei suoi abitanti. E sotto questo punto di vista prosegue la collaborazione tra il Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno e l'Unione Montana dei Comuni del Mugello. Come sottolineano i rispettivi presidenti, Marco Bottino e Paolo Omoboni.

La manutenzione del territorio, in particolare del reticolo idraulico, continua ad essere realizzata con finanziamenti derivati dal contributo di bonifica, così come stabilito dalla LR 79/2012.

PUBBLICITÀ

[inRead](#) invented by Teads

Nel 2016 da parte dell'Unione dei Comuni del Mugello sono stati progettati e appaltati interventi di manutenzione ordinaria per ben 1.954.000 euro rispetto al milione delle annualità precedenti, mentre nell'ultimo triennio per manutenzione straordinaria sono stati attivati lavori per 790.000 euro e progettati per ulteriori 650.000 euro. Anche la programmazione del 2017, come emerge dal bilancio di previsione dell'ente mugellano, è ingente con 19 interventi di manutenzione ordinaria sul reticolo di gestione dell'ex-comprendorio 17, per 976.750 euro, e 3 per interventi di manutenzione straordinaria sul reticolo minore mugellano, per ulteriori 152.000 euro, oltre a un intervento di manutenzione straordinaria in sponda destra della Sieve in località Villa nel comune di Dicomano per 225.000 euro.

Afferma il presidente dell'Unione dei Comuni del Mugello Paolo Omoboni: "Investire nella salvaguardia idraulica significa investire sul territorio perché sia sicuro e siano sicuri i cittadini che ci vivono. In base all'accordo col Consorzio noi continuiamo a seguire direttamente le funzioni di bonifica: individuiamo gli interventi in base alle priorità e le esigenze che monitorano i nostri tecnici e li realizziamo con i finanziamenti che derivano dal contributo di bonifica".

La programmazione dell'attività e degli interventi sul territorio si lega al nuovo Piano di Classifica del Medio Valdarno e alla prossima emissione del contributo di bonifica 2016. Il nuovo Piano di Classifica è il documento tecnico che descrive il territorio, lo mappa e fornisce i parametri per suddividere tra tutti i consorziati il costo dell'attività di bonifica in proporzione al beneficio ottenuto, operazione del tutto assimilabile alla suddivisione millesimale delle spese solitamente operata dall'amministratore di un condominio. Anche



Cerca



climatizzatori e
pompe di calore

nel Mugello nei prossimi giorni saranno recapitati i consueti avvisi di pagamento del Consorzio, con gli importi ricalcolati in modo più equo e proporzionale per tutto il comprensorio.

Anche con i Comuni del Mugello il Consorzio ha condiviso l'impegno di rendere semplice e trasparente il pagamento, cercando di fornire ai consorziati in tempi rapidi ogni tipo di risposta chiara ed esauritiva. A Borgo San Lorenzo è confermato infatti lo Sportello del Contribuente, presso la sede dell'Unione dei Comuni in via P. Togliatti 45, aperto il martedì 9-12,30 e il giovedì 15-17,30 (con ulteriore apertura il venerdì 9-12,30 nel periodo successivo all'emissione dei ruoli e maggior afflusso dei contribuenti). Il pagamento può essere effettuato con diverse modalità, anche online. Per informazioni, chiarimenti e segnalazioni è disponibile il Numero Verde del Consorzio 800 672 242.

Il Consorzio, insieme agli altri cinque consorzi di bonifica toscani, sarà impegnato anche in una campagna di comunicazione specifica con lo slogan: più si cura l'acqua, più sicuri tutti – con il contributo di bonifica. "Dietro al gioco di parole – spiega il Presidente Marco Bottino – c'è un'esigenza forte, un impegno concreto ed un sentito ringraziamento a tutti coloro che insieme al Consorzio collaborano e investono contro il rischio idrogeologico".



La nuova rubrica di OKMugello BARBIANA

SICCITA', L'ALLARME DI BERSELLI: "AGRICOLTURA A RISCHIO, DANNI POTENZIALI PER 60 MILIONI DI EURO"

Il nostro territorio continua a soffrire la siccità. Il fenomeno, per il quale gli Enti e le istituzioni si sono mobilitati nelle scorse settimane, non si estinguerà ma probabilmente la situazione diventerà ancora più problematica. La mancanza di precipitazioni e le temperature previste per questi giorni non fanno sperare in nulla di positivo. Da oggi, 5 luglio, l'influenza dell'anticiclone Caronte inizia a farsi sentire. Gli agricoltori potrebbero avere problemi concreti a breve: il danno per il comparto sarebbe enorme, si parla di 60 milioni di euro. Parmatoday ha intervistato Meuccio Berselli, direttore del Consorzio di Bonifica Parmense che ha fatto un quadro della situazione e

Qual'è la situazione attuale rispetto alla siccità e quali sono gli interventi già in corso?

"Da ottobre 2016 ad aprile 2017 sul suolo di Parma e Piacenza sono caduti 400 millimetri di pioggia in meno rispetto agli altri anni, è caduto il 90% in meno di acqua rispetto allo stesso periodo degli anni precedenti. In conseguenza di ciò non sono state rimpinguate le falde, gli alvei naturali sono senz'acqua e si è generato un problema di siccità. La temperatura media è stata sempre di oltre 3 gradi più calda rispetto agli anni precedenti. Il Governo infatti ha decretato lo stato di emergenza. Il comparto dell'agricoltura, se non portasse a maturazione i propri beni con l'irrigazione, avrebbe un danno che noi abbiamo calcolato in 60 milioni di euro. I punti di prelievo dei Consorzi di Bonifica, che erogano oltre 30 milioni di metri cubi d'acqua per l'irrigazione sono a Ramiola per il Taro, a Guardagione per l'Enza e preleviamo acqua dal Po a Foce Ongina, per irrigare 7-8 mila ettari di terreno. Con il rilascio dell'acqua dai grandi laghi il Po ha un livello che ci tiene in ansia ma non troppo: invece c'è pochissima acqua nel territorio interno, nei punti di prelievo. Abbiamo poi dei pozzi che alimentano i prelievi. Se non c'è acqua nei punti di prelievo rischiamo di non aver più acqua nei punti di irrigazione. Occorrono degli invasi per provvedere a mitigare il deficit idrico che abbiamo in provincia di Parma".

Visto anche lo scenario futuro, immediato e per i prossimi anni per quanto riguarda precipitazioni e temperature, quali misure che dovrebbero essere attuate?

"Noi dobbiamo spingere su una tecnologia irrigua sempre più efficiente, con un minor spreco di acqua. Irrigare quando c'è bisogno, dare la giusta quantità d'acqua. Dobbiamo puntare su tipologie di coltura meno idroesigenti per migliorare l'efficienza irrigua. L'altra compensazione è quella, da subito, di fare degli investimenti per trattenere l'acqua quando piove e per averla quando non piove. Non mi limito solo al comparto al Consorzio di Bonifica. In qualsiasi urbanizzazione l'acqua dei tetti va nel depuratore e nelle acque bianche: sarebbe corretto trattenere l'acqua in una vasca e usarla per irrigare il giardino o per lo sciaquone del palazzo stesso.

Cosa comporta, in concreto, la dichiarazione dello stato di emergenza da parte del Governo?

"Innanzitutto comporta l'arrivo di 8,6 milioni di euro che saranno utilizzati per i danni causati da questa situazione: in provincia di Parma ci sono diversi acquedotti irrigui che sono rimasti senz'acqua perché nell'invaso l'acqua non c'è. In questi acquedotti l'acqua viene portata con delle autobotti: un'operazione che ha un costo elevato. I soldi servono in parte per pagare queste spese e anche per realizzare velocemente dei pozzi per uso idropotabile"

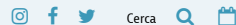
Le situazioni più a rischio, per il territorio parmense, riguardano le frazioni della nostra montagna

"Le autobotti vengono utilizzate per l'acquedotto rurale di Cozzano: a Langhirano tutti e tre gli acquedotti rurali, che servono 300 persone, sono senz'acqua. Poi ce ne sono altri, come Terenzo e Compiano: gli acquedotti rurali, che servono le frazioni, sono senz'acqua. La

creazione di questi acquedotti è stato voluta dai Consorzi di Bonifica che si sono dedicati a portare un sollievo a territori emarginati come quelli dell'alta montagna"

Iniziative Editoriali Necrologie Contatti

SFOGLIA LIBERTÀ DI OGGI


 Piacenza
 Val Trebbia
 Val Tidone

 Val Nure
 Val D'Arda
 Provincia

LIBERTÀ

Piacenza

CRONACA ECONOMIA E POLITICA SPORT CULTURA E SPETTACOLI EVENTI TELELIBERTÀ

TELELIBERTÀ LIVE TU CRONISTA

Allarme siccità

Diga del Molato ai minimi storici da 90 anni. Tidone prosciugato, agricoltori preoccupati

CONDIVIDI



INVIA LA NOTIZIA

5 luglio 2017



Val Tidone in ginocchio a causa della siccità. Un'emergenza idrica di tale portata non si registrava da almeno 90 anni. La diga del Molato è a secco e il torrente Tidone è completamente prosciugato. Il consorzio di Bonifica di Piacenza ha dovuto **riattivare 3 pozzi chiusi da oltre 30 anni**. "La situazione è molto critica – spiega **Pietro Mazzocchi**, sindaco di Borgonovo. Gli agricoltori sono preoccupati perché il periodo di siccità storicamente arriva verso fine agosto mentre qui siamo già in emergenza da diverse settimane". Il fiume Po, che sgorga dal Serbatoio Rio nel comune di Borgonovo, rappresenta una boccata d'ossigeno per i terreni della vallata ma le quantità non sono sufficienti. La diga del Molato ha raggiunto i minimi storici. "Solitamente nel corso dell'inverno la diga raccoglie 8 milioni di metri cubi di acqua quest'anno, prima volta in 90 anni, si è fermata a un 1 milione e mezzo – ha aggiunto Simone Razza del Consorzio di Bonifica.



TAGS: Allarme siccità consorzio di bonifica siccità Val Tidone

CATEGORIE:

CRONACA

PROVINCIA

VAL TIDONE

TGL News



Prima pagina

Allarme siccità

Diga del Molato ai minimi storici da 90 anni. Tidone prosciugato, agricoltori preoccupati



Commissione disciplinare

Furbetti del cartellino e appalti: sospesi altri due dipendenti del Comune di Piacenza



I titoli del TGL



TGL News delle 18.00





CERCHI LAVORO?
CERCHI PERSONALE?

ENTRA QUI!

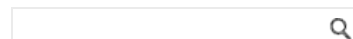
Annunci - Concorsi - Formazione e Startup - FVG - ITALIA - Europa

5 LUGLIO 2017 | AGGIORNATO 02:00

ITALIA | IN ENGLISH | BIELLA | VERCELLI | CANAVESE | TORINO | UDINE | GORIZIA | **TRIESTE** | PORDENONE | VENEZIA | GENOVA

DIARIO TV

DIARI DI TRIESTE



Cronaca

HOME

CRONACA

POLITICA

ECONOMIA

SPORT

EVENTI & CULTURA

VIDEO

FOTO

I FONDI

Bilancio 2017: per ambiente ed energia oltre 50 milioni di euro

■ "Vogliamo rafforzare la strategia che la giunta sta portando avanti nell'ambito della nuova visione di uno sviluppo sostenibile per il Friuli Venezia Giulia", ha detto l'assessore Vito

REDAZIONE TRIESTE | 01/12/2016 11:46:46

stampa commenti

Consiglia Condividi Iscriviti per vedere cosa consigliano i tuoi amici.



Un incontro a cui ha partecipato l'assessore Vito (© Regione Friuli Venezia Giulia)

TRIESTE - Parere favorevole in IV Commissione ambiente e in I Commissione bilancio del Consiglio regionale al Bilancio 2017 per ambiente ed energia, proposto e illustrato dall'assessore Sara Vito.

«Con il Bilancio 2017 vogliamo rafforzare la strategia che la giunta sta portando avanti nell'ambito della nuova visione di uno sviluppo sostenibile per il Friuli Venezia Giulia. I fondi stanziati sono fondamentali per realizzare azioni concrete a sostegno di iniziative e di opere di pianificazione per la tutela, la salvaguardia e

PUBBLICITÀ

WESELLA
LA STAR DEI CONTI ONLINE

0 €
CANONE MENSILE

APRI IL CONTO ONLINE

ULTIME NOTIZIE

**Il Fvg parteciperà all'Expo
Kazakhstan Future Energy 2017**



**Ferriera, Arvedi: «Ridotta la
produzione di ghisa dell'impianto»**



**Torrenti vs Dipiazza: «Premio alla
Monassi imbarazzante»**



**Inaugurata la mostra "Obiettivo
Orto Botanico"**



PUBBLICITÀ

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la crescita del nostro territorio», annuncia l'assessore.

Verranno dedicati 40 milioni di euro per rimborsare i gestori dei contributi carburanti, consentendo così di estendere anche per il 2017 la riduzione del prezzo della benzina alla pompa. 22 milioni di euro sono i fondi a favore delle attività di Arpa Fvg. «Vogliamo rafforzare il ruolo di Arpa - sottolinea l'assessore Vito - che in seguito alla riorganizzazione si è dotata di nuovi strumenti che la rendono sempre più autorevole anche nel fornire supporto alle politiche regionali, così come continua il sostegno per la collaborazione con le Università di Udine e di Trieste e con Ogs partner scientifici importanti nella ricerca di soluzioni concrete e innovative per le politiche ambientali».

Per la messa in sicurezza e la difesa del suolo, in particolare per la manutenzione ordinaria dei fiumi curata da Regione, Consorzi di Bonifica e Comuni, sono previsti 4 milioni di euro. «Si tratta di una partita fondamentale - spiega Vito - nell'ottica della programmazione e della prevenzione delle attività dedicate alla sicurezza delle nostre comunità e alla riduzione del rischio idrogeologico nel territorio regionale». Grande attenzione viene dedicata nel 2017 al potenziamento dei depuratori con 1 milione e 900 mila euro. Si tratta - commenta l'assessore - di fondi per la progettazione e la realizzare di infrastrutture per potenziare interventi per la depurazione delle acque. Le opere che si realizzeranno saranno importantissime per aiutarci a superare le infrazioni comunitarie che interessano il territorio regionale.

Complessivamente nel triennio 2017/2019 saranno stanziati più di 10 milioni di euro per i depuratori. La Regione nel 2017, per la prima volta, dedica anche 1 milione di euro per gli allacci fognari dei privati, con priorità per quelli che si trovano in aree interessate dalle procedure di infrazioni europee pendenti. Continua la lotta contro l'amianto e per la sua rimozione", informa inoltre l'assessore, precisando che «300 mila euro saranno a disposizione dei Comuni, 400 mila euro dei cittadini e 600 mila euro delle imprese». 300 mila euro saranno infine dedicati alle Ecofeste, che possono diventare un efficace strumento per promuovere e diffondere le buone pratiche per una corretta gestione dei rifiuti in un'ottica di economia circolare, puntando alla riduzione della loro produzione. «Vogliamo favorire - conclude l'assessore - i comportamenti individuali virtuosi e sostenibili promuovendo e diffondendo le buone pratiche per la raccolta differenziata e per il riciclo nell'ambito delle manifestazioni ricreative, sportive, culturali, di animazione sociale, promosse da associazioni senza scopo di lucro, che si svolgono nel territorio regionale».

TUTTE LE NOTIZIE SU:

Energia Regione Friuli Venezia Giulia Friuli Venezia Giulia Sara Vito

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



Trieste Estate 2017, gli appuntamenti dal Scontro scooter-auto: 50enne finisce



I PIÙ VISTI...

- 1 Concerto sull'Ursus: la "Messa di Gloria" di Puccini risuona sulla storica gru
- 2 Taglio del nastro per la prima area di sgambamento cani a Trieste
- 3 Guidava con la patente indiana del Punjab: 400 euro di multa
- 4 ShortTs, Disney aspetta "Cars 3" e presenta "Motori Ruggenti" di Marco Spagnoli
- 5 Ubriaco causa un incidente e fugge: in corpo alcol 6 volte il minimo consentito
- 6 Scontro scooter-auto: 50enne finisce all'ospedale
- 7 Doveva scontare 1 anno e 4 mesi: condotto in carcere 31enne rumeno
- 8 Con un provvedimento restrittivo rientrava in Italia: arrestato un 33enne romeno
- 9 Informazioni e consigli, la Polizia di Stato insegna la sicurezza via... radio!
- 10 Trieste Estate 2017, gli appuntamenti dal 5 all'11 luglio

